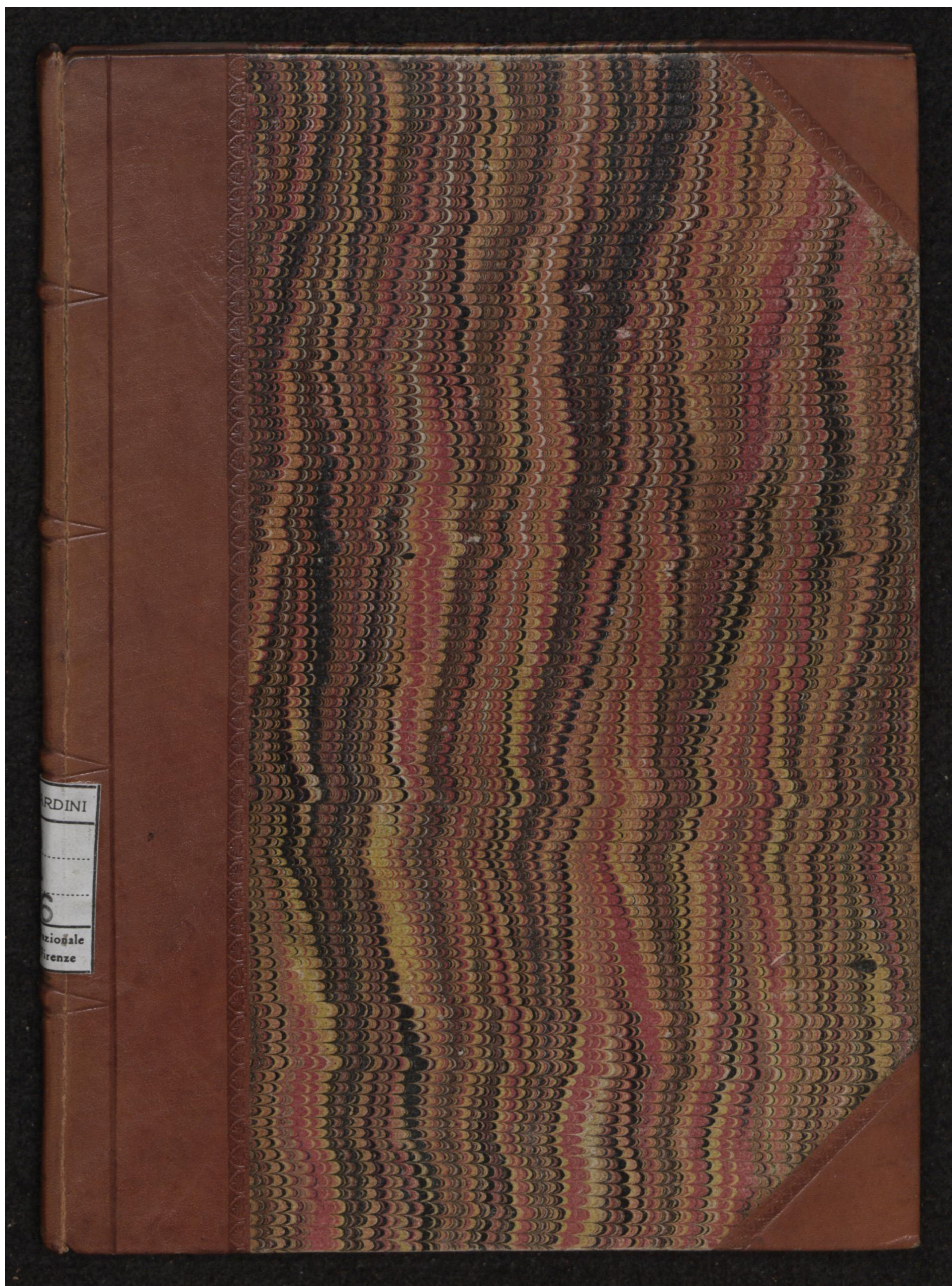
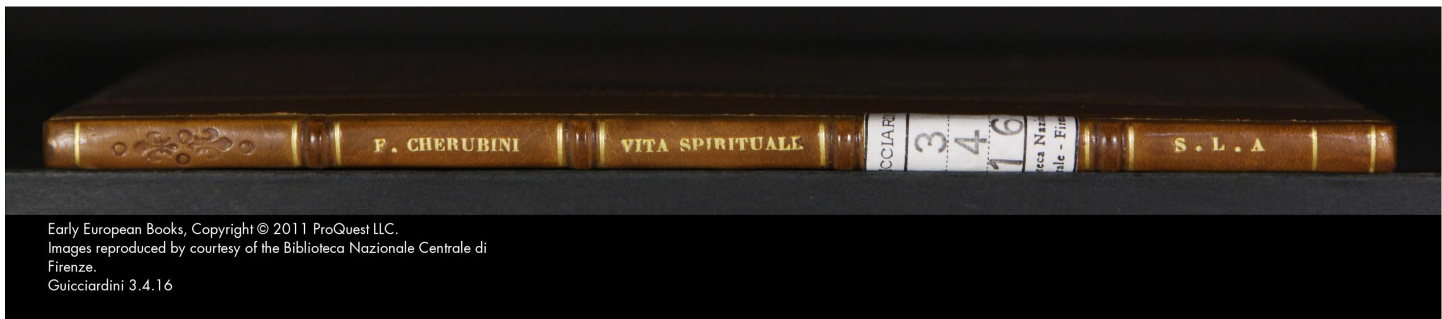

RDINI
6
azionale
Firenze

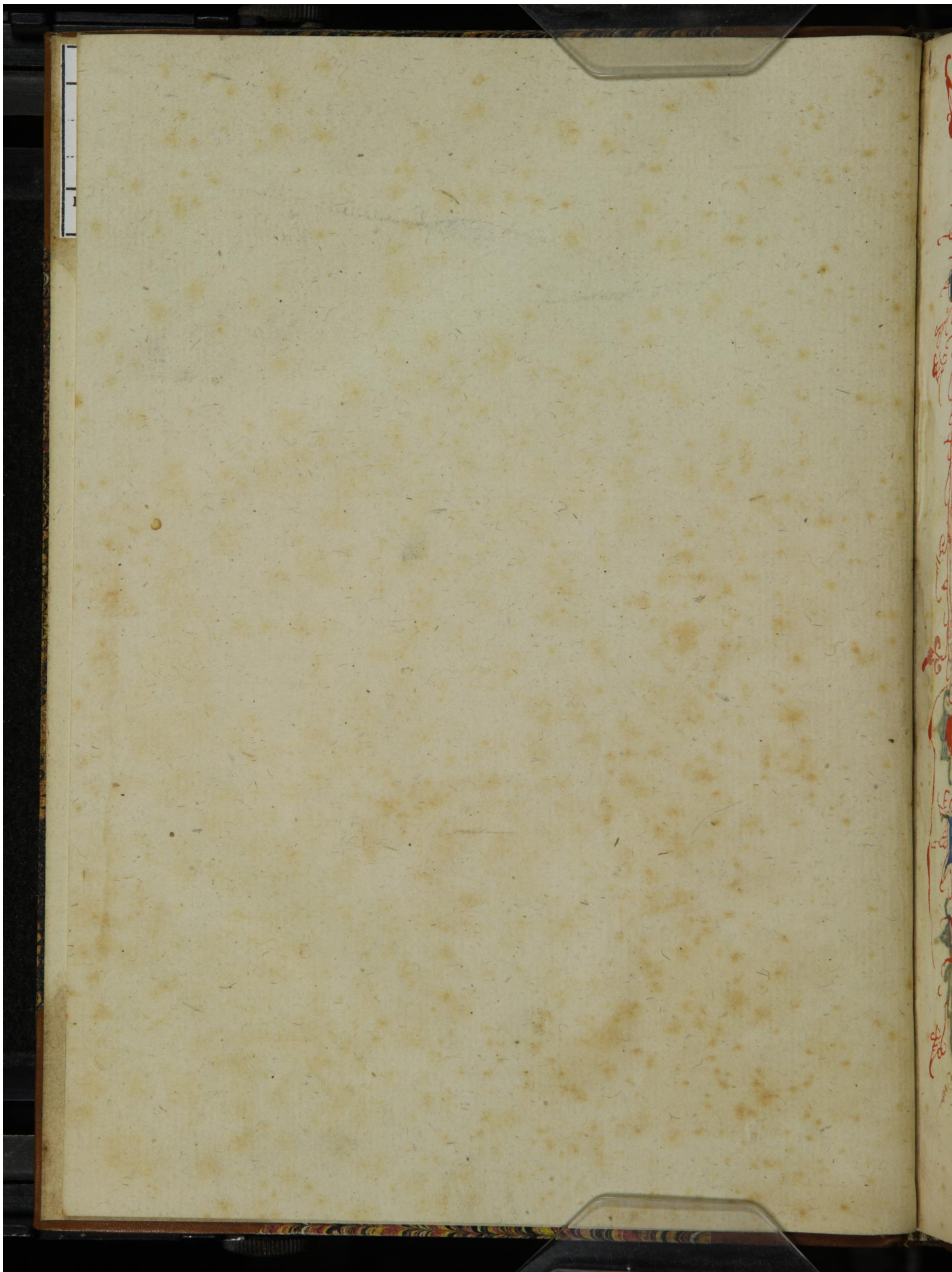

F. CHERUBINI
VITA SPIRITUALE
3
4
16
S. L. A


GUIC
Bibliote
Centr











Venerabilis in christo patris fratris Cherubini de Spoleto ordinis minorum spiritualis uitæ compendiosa regula quædam hæc est.

QVicunq hanc regulam secuti fuerint pax super illos & misericordia. Queste parole sono del grẽde trombetto di Iesu Christo Paulo lequale in uulgare dicono cosi. Ogni psona laquale sequitara & obseruara questa regula hauera la misericordia & la pace di dio sopra di se.

Questa sententia io posso attribuire & appropriare secõdo il mio iudicio & parere a questo psente tractato & breue sermone nel quale sono alchune regule pertinente alo uiuere christiano & spirituale. Le quale rgule sono tãto salutifere & utile che sẽza alchuno dubio ogni psona che le obseruera hauera la pace & la misericordia di dio sopra di se ĩ qsta uita p gratia & ne laltra per gloria ĩ sæcula sæculorũ. Amẽ.

Priegoti figliola mia benedecta delectati spesse fiate legere questo libro & diriza la uita tua come esso te insegnara: pche spero che se cosi farai ĩ ogni uirtu & pfectiõe uerrai apoco apoco p camino ordinato.

Lo nome di questo tractato ouero libro uoglio che sia questo cioe regula di uita spirituale. Et trãscorrendo la diuina scriptura trouo septe regule utilissime a ciaschaduna psona laquale desidera uiuere spiritualmẽte. La prima si dice Cogitatione: La secõda affectione: La terza Locutione: La quarta operatione: La quinta Conuersatione: La sexta Oratione: La septima Mundificatione.

Prima regula dicta Cogitatione.

CIrca la prima regula decta cogitatiõe cioe che ha a regulare & dirizare le cogitatione & pẽsieri nostri. Nota tu anima deuota de tre maniere di pensieri si trouono cioe: uani: uitiosi: & uirtuosi.

La prima maniera di pensieri.

PEnsieri uani sono quãdo la persona pensa & cogita nelle cose mõdane come sono guerre: mercantie: stati temporali: & altre cose simile di questo misero & caduco mondo.

Seconda maniera di pensieri.

PEnsieri uitiosi sono quãdo la psona pensa cose dishoneste carnale & ĩmonde: pensa di uendicarsi di suoi inimici: ouero pẽsa che habiano alchuno male: pensa di superchiare li suoi pari ĩ stato mõdano: & altre cose simile de alchuno altro peccato. Queste due maniere de pensieri lanima spirituale debbe caciare il piu presto che puo dala

sua mente: pche i essi dimorādo e grāde piculo: che se nel aīo suo deliberasse metere i opatiōe qllo peccato che cō lanio pēsa: offēderia idio solo cō qsto mal pēsiero: & agraueria la sua cōsciētia. Adūque tu aīa deuota sia psta & solicita a caciare uia tali mali pensieri de la mente tua: acio che dimorādo nō sia itossicata dal demonio tuo mortale īimico

Amaestramento utile.

ST acio che possi uirilmēte mondare la tua mente da ogni mala cogitatiōe: come dice il glorioso Hieronymo: & lo diuīo Augustino: ricorri & pensa alo dulcissimo signore Iesu xpo crucifixo. Nota. Se ti uiene pēsiero di supbia: Pēsa quāta fu la sua humilita laqle uolse p te hauere che era dio & fecesi homo: era signore & fecesi seruo: & finalmēte uolse tāto uitupōsamēte morire cō tāti obprobrii & uituperii. Se ti uiene pēsiero de īuidia: di odio. Pēsa la sua caritade & amore: che nō solo p li suoi amici: ma ācora p li inimici mori: & p essi in croce pgo lo dulcissimo padre suo. Se ti uiene pēsieri de ira & di uēdicarti d lo dispiacere a te facto: & tu pēsa ala sua grāde patiētia: Laqle hebe qdo fu crucifixo & passionato: & ancora pēsa quāta patiētia ha usato uerso di te p tāti peccati & tradimēti liqli facti cōtra la sua diuīa maiestade: che haresti meritato la morte: & esso benignissimo pur te ha pdōato p la sua mercede. Se ti uiene pēsieri di auaritia: pēsa la sua grāde pouertade che nudo uolse morire nascere & uiuere. Se ti uiene pensieri di uitio di gulositade & di corporale delectatiōe & carnali piaceri: pēsa che esso p te uolse stentare & affanare caminādo p lo mōdo scalcio trenta tre āni: & finalmēte hauēdo i croce sete fu abeuerato di aceto misticato cō fele & myra amarissima. Adōque se tale & tanto signore uolse p te tāto stētare: hor serai tu tāto īgrata o aīa christiana che p suo amore nō stēti un poco di tēpo abstinēdoti da qsti tali delecti & maxīe pēsando che p essi terreni piaceri liqli tu despreci te sono apparechiati in paradiso piaceri & gaudii eterni? Stultitia grande & follia certamente si debbe existimare pdere tāti grādi beni p cosi picoli & trāsitorii & dishonesti piaceri.

Tertia maniera di pensieri.

LI tertii pensieri se chiamano uirtuosi cioe quādo la psona pensa cosa che sia seruitio di dio: salute & utilita de le aīe. Et qsti tali pēsieri la psona debbe cōtinuamente tenere i aīo: pche come lalbore hauendo la radice uerde & frescha se cōserua tuta i foglie uerde: & fiori: & fructi: cosi anima laquale se exercita i buoni pensieri: se cōserua in buone parole: & operatione megliore. Et si come lalbore se secca tuta

& nō puo ꝑducere fructi hauendo la radice secca: cosi lanima laquale nō se exercita ī pensieri presto lassa ogni ben fare.

Septe cose debbe lhomo meditare & pensare.

PEr tenere adūque tu aīa la mente tua ī cōtinuo buono pensiero: & ī cōtinua buona meditatione: Septe cose debbi spesso meditare & pensare. La prima e la multitudine de li beneficii liqli ha cōceduto idio a noi p mercede: & benignita sua: nō p nostri meriti. Et auēga che qsti beneficii siano assai imo īnumerabili: ne douemo spesso cinque meditare & pensare.

Primo beneficio.

LO primo beneficio e di la creatione. Senza dubio se dio hauesse uoluto saresti pietra: uerme: & altra uille creatura: & cosi ciascuno di noi: esso p sua bōta ce ha creati creature rationale ad imagine & similitudīe sua. Et se p īfirmitade ꝑdesse una ꝑsona una mano: o uno ochio: & uno medico lo assanasse quāto li seria tenuto: Se douentasse paza: o īsensata: & uno medico la facesse recupare lo sentimēto primo nō lamaria: certo si: O īgrata ꝑso na pensa che lo corpo cō tuti li sentimenti sano: forte: galiardo: robusto: nō haresti se dio nō te lo hauesse dato. Lo ītellecto: discretione: memoria: uolūta: libero arbitrio: Che tuto el mōdo nō ti puo p forza cōstringere a fare una cosa se tu nō uoi Anchora tutte laltre parte ītellectiue da dio glorioso le hai: nō p tuoi meriti: ma solo p sua bōta. Adōque grāde e qsto primo beneficio. Se bene lo pensarai te īfiamara il cuore tuo ad amare: seruire: & ubedire al to creatore.

Secundo beneficio.

LO secūdo beneficio e di la cōseruatiōe che nō solamēte idio glorioso te ha uoluto dare lo essere: ma anchora ti uole cōseruar & mātenere ne lo essere che ti ha dato. Et guarda o aīa rationale quāta e la bōta di dio. Che p cōseruare & mātenere lhomo ha creato tuto il mōdo cominciādo dala terra īsino al cielo empireo. La terra ꝑduce & fa p comādamento di dio tāte cose belle a uidere: suaue ad odorare melodiose ad udire: saporose ad gustare: & utile ad usare: & ī tēpo che siamo siani: & ī tēpo che siamo īfermi tutto qsto p nostra cōseruatione & gouerno. Le aque sono create da dio in tanta uarieta: quale e bona da bere: quale da nauigare: producono tanta multitudine & diuersita di pesci. Tutto questo fa dio per nostro seruitio. Laria anchora cō tanta multitudine & uarieta di ucelli pur ha facto idio per noi. Lo elemento del fuoco anchora ce molto necessario al nostro uiuere: & perho lha creato idio. Li cieli che sono diece: Dio ha creati anchora p noi

& i ciaschuno di loro ha posto uno angelo che cōtinuamēte lo moue & uolta acioche i qsto modo noi & laltre creatur̄ che hano uita p noi possiamo uiuere: lo cielo empireo loquale e lo piu alto di tuti non si moue: ma dio lo ha creato p fare starui le aīe beate & gaudere: li pianeti come e lo sole: la luna: & laltre stelle: anchora dio ha creato qlli i nostro seruitio & utilita: che mediāte le loro īfluētie siamo ne lo esser nostro cōseruati. Quādo adōque uedi tute qste cose ricordate che sono doni & presenti li quali ti fa il glorioso idio per tuo utile.

Tertio beneficio.

LO tertio beneficio e de la redemptione lo quale e molto grāde pēsando che cō una sola parola che esso hauesse dicta ce harebe potuto saluare & liberare & recaptare de le mani de demonii harebe potuto mādare p recapto & redēptione unaltra simplice creatura: o uno angelo. Ma certamēte p mostrare lo suo grāde amore ci uolse uenire lui i propria psona p liberarci. era idio fecesi homo: era signore e fecesi seruo: era creatore fecesi creatura: era impassibile & īmortale fecesi passibile & mortale che uolse patire & morire. O anima deuota quanto saresti obligata ad una persona che te recaptasse dele mani de li mori & turchi nō potēdo te medesima recaptare. Certamēte non mācho sei obligata a lo dolce Iesu christo loqle te ha recaptato con lo suo pciosissimo sangue. Hor chi nō te amasse: chi nō te seruisse o dolcissimo Iesu christo.

Quarto beneficio.

LO quarto beneficio e de la uocatione cioe che ce ha chiamati in stato di christianesmo che esso ce haria potuto fare nascere ītro gli īfideli cosi noi seriamo cani īimici di christo: ma certamente la sua benignita e tāta uerso di noi che senza nr̄o merito ce ha cōcesso gratia che hauemo lo sācto baptesmo: la cresma: la sācta cōione: & gli altri sacramēti de la sancta chiesia: cōtinua pdicatione & doctrina p li pdicatori serui suoi: Hor pēsa figliola mia che tuti qsti sacramēti tuta la scriptura sancta & tute le pdicatione sono doni di dio ordinati per noi ingrati.

Quinto beneficio.

LO quīto beneficio si chiama de la glorificatione. Pēsa bene o aīa deuota p che causa & a che fine te ha creato idio. Et certo secondo che dice el maestro dele sentētie. Dio ha creato la creatura rationale acio che essa gli serui: nō che esso habia bisogno di nostro seruitio: ma acio che cō qsto ci uenga a dare la gloria del paradiso. Dio adōque ha apparechiato uita eterna p donarla a tutte qlle psone che seruente

mēte lo seruirāo. Et q̄sta uita eterna e hauere & possidere ogni bene & ogni piacer̄ & dilecto: impho che chi ha idio ha ogni bene: le aīe beate hano idio: adōque hano ogni bene. Amaestramento utilissimo.

TV adonque deuotissima figliola ogni die pensa tutti questi beneficii di Dio: & altre gratie che ha concesse a te particularmēte & non essere igrata: ma spesso rengratia la sua maiestade. Obserua q̄sto amaestramēto: nō te lo smenticare: Ogni matina quādo ti leui da riposarti subito te īgenochia & deuotamēte di queste parole. Signore mio grāde merce a te di tutti li tuoi beneficii & gratie che me hai facte: anchora quādo uai ala chiesia īgenochiati dinanci a Dio & di le simile parole. Quando stai ala messa o a lo officio & dicesi Gloria pr̄i & filio & spiritui sācto: ouero se nomina el dulcissimo nome di Iesu xp̄o & tu īclina la testa & rengratia idio. Simelmēte quādo se mōstra il corpo di christo rēgratialo di tāti beneficii. Quādo anchora si nomina lo nome de la gloriosissima uergine Maria & tu īclina la testa rēgratiando Dio & essa. Et quāto piu spesso rengratii idio tanto piu esso ti crescera & multiplicara le gratie & li doni: che cosi come le psone del mōdo facēdo piacere ad una persona laquale e cognoscente di quello piacere fa crescere la uolūta & lo animo di fargli sempre meglio: & lo cōtrario se quella persona fusse ingrata: cosi propriamente fa idio. Adunque spesso rengratia la sua maiestade che certamente esso lo merita.

La prima cosa che douemo pensare ogni die adonque e la multitudine de li beneficii di dio.

La secunda cosa che la persona debbe pensare.

LA secunda cosa che douemo pensare e la uita & la morte di Iesu christo nostro signore: perche come dice sancto Augustino q̄sta memoria e defesa da ogni contrario. Onde tu anima contemplatiua ogni die pēsa come il tuo signore uolse nel sacratissimo uētre de la dolce sua madre Maria essere īcarnato: & noue mesi in esso habitare. Poi ī capo di noue mesi uolse nascere nudo pouero cō piāto gridando come dice sancto Bernardo dicendo a a quasi dicese aīa mia p te nasco: aīa mia p te piāgo: aīa mia p te trouare io uengo. Poi pēsa che la sua pouera madre lo fascio ī pouere fascie: & lactato che lhebbe nō hauendo altro lo mise in suso la paglia ne la mangiatora del boue & del asino.

O sommo Re di uita eterna & p che tāta pouertade. Certo aīa non p altro se nō p noi igrati & sconoscēti. Poi pēsa ala sua circūcisione che essendo anchora picolino di octo giorni uolse sparger il suo sangue p̄cioso. Presto incomēci o signor mio a patire per me. Poi pēsa come fu

adorato & presentato da li magi: psentato nel tempio da la sua madre quaranta di dopo la sua natiuita. Poi pensa che per admonitione angelica per non esser occiso da Herode ī quella puerile eta uolse che fugisse ī egypto patria di extranea gēte: & Christo cū la dolce Maria forestieri habitarono septe anni continui in qlla patria aliena. Poi pensa quādo torno a piedi che pur al andare perche era picolino lo poteua portare ī bracio essa gloriosa madre & alcune fiate Ioseph sanctissimo: ma nel tornare perche era grandicello li conuenia ire a piedi & scalcio: & perho non era senza fatica. Poi pēsa che essēdo grāde di dodeci āni hauēdol pduto la sua dolce madre & trouatolo nel tēpio ritorno con essa ī casa & stette sugietto ali suoi cōmādamēti p isino ali trēta āni: Pēsa che mētre che stete ī casa li seruitii che erano necessarii in casa faceua humilmēte: & tamen era Re & imperadore del mondo. O signor quanta humilita uolesti per me usare: Poi pensa le infamie: de tractione & mormoratione che erano facte contro a eso intuto el tēpo dela uita sua: & altre psecutione & insidie che li faceuano li suoi inimici & emuli. Poi o anima deuota pēsa ala sua amarissima passione & morte uenduto come uile schiauo p trēta denari da lo suo disipulo Iuda traditore. Faciendo la oratione nel orto tanta fu lagonia & angustia del animo suo a pensare a tanti tormenti che sudo tuto di sudore di sangue: che tuta qlla terra doue staua īsanguino del suo sāgue: che gli usciua dela persōa sua sāctissima. Pigliato con tanta furia: Abādonato da tuti gli apostoli derelicto & lasiato solo in mano de li cani iudei: Menato ī casa del primo pōtifice decto Anna: & la cō tāta igiuria gli fu data quella crudele maxellata: Poi menato ī casa di caifa: & la fu sputata quella sua faccia dilicatissima: batuta: uelata & coperta per esser piu crudeli. La barba pellata: La bocha batuta & sanguinata: Li capegli p fortia leuati: da pietro negato: Poi menato in casa di pilato: & la fu accusato con tanta falsitade: Coronato in quella testa digna di corona imperiale di spine: beffegiato dispregiato: da Herode folle & matto extimato: & finalmente ala colonna legato & tutto batuto per modo che tuto piouea di sangue: & poi a morte sententiato & con la croce al collo al monte caluario menato: & la fu crucifixo. O anima deuota risguarda il tuo signore come sta in croce tutto da la pianta di piedi per insino ala cima de la testa piagato: La testa come e decto di spine coronata. Le quale erano tanto acute & pūgēti che gli passarō p isino al ceruello: La faccia sputata batuta & dele batiture īfiata: Gliochi uelati & copti. La barba spelata: La bocha īsaoguinata p li terribili colpi. Le ore

chie passionate p le igiurie terribile: La ligua sua dulcissia: & le labra sua. inzucherate di myrha & di aceto amarissio abbeuerate. Lo pecto apto da la crudele lácia. Le máo pforate. Cosi li piedi dali chioui grossi & spõtati. Et tutta la sua gétilissia psõa tormétata: & sopra tuto lo suo cuore amarichatissio p dolore de la sua afflicta & scõsolata madr. O igrata me uilissia creatura Signor mio tuto q̃sto nõ uolesti patire se nõ p li peccati mei: & di tutta la hũana generatiõe. Se tu aía deuota pẽserai bene q̃sta uita sáctissia: & morte amarissia di Ihesu christo: mediáte la gr̃a sua habũderai: di molte lacrie: o alcũo sospiro al méo farai: Et se nõ potessi ne lacrimare ne sospirare: humiliati & di Signor mio io nõ merito p li peccati mia hauere tãta gratia che io piága la tua passiõe. questa humilita nõ sera mácho meritoria che se tu ti bagnassi tuto di lachrime. La tertia cosa laquale debe pensare la persona.

LA tercia cosa la q̃le debbe la persona pésare ciascuno giorno e la sua propria uita & cõscientia: & li suoi peccati q̃ti sono stati grãdi abhoinabili: & scelerati: Che se idio te hauesse uoluto punire cõe haresti meritato: tu nõ saresti uiuo: tanti sõno stati li tradiméti che hai facto al tuo creatore. Pésa adonq̃ ogni die ai tuoi peccati: habine dolor & ricresiméto: ꝓposito & itétione ferma di nõ li fare mai piu: Che q̃sta e optia medicia de laía. Vnde nota che secũdo la doctria de li sácti. Theologi q̃lla psõa che hara cõtritione de li suoi peccati nõ puo essere dánata & sépre sta i stato di gratia. Ma q̃le sia la uera cõtritiõe io te lo diro i fine di q̃sto tractato. Quale e q̃lla psona che ogni die nõ facia peccato. Et pero ogni die pésa li tuoi mali pésieri: & desiderii: le tue pole superflue & nociue: li tuoi acti & ope nõ licite: & di tuti réditene in colpa a Dio & cõcordia le cõtritiõe dimádali misericordia & pdonácia. Conforati che la trouerai. La quarta cosa che si debbe pésare

LA q̃rta cosa da pésare e la morte: che ogni psona debbe gustare una uolta: & forse sera piu presto che non credi: Che mediante questa memoria dela morte molte cogitatione & pensieri mali passano ala psona & mutansi di male in bene: Et pero dice Giouáni Climaco Che a quella persona che se uuole saluare e cosi necessaria la memoria de la morte come el páe & lo glorioso mio Hieronymo dice Che legiermente si uincono tute le bataglie quando si pensa bene a la morte. Figliola mia dilectissima adõque pensa che debbi morire: & a la morte nulla cosa te aiutera se non il bene facto: In uita tua sa bene: & a la morte tna sarai contenta. La quinta cosa che si debbe pensare

LA quinta cosa da pensare e lo finale & generale iuditio quando

Christo iudichera il mõdo:& ogni ꝑsona laqual hara facto bene sara posta ala mano dextra:& chi hara facto male ala mano mãcha. Et ĩ q̃l tẽpo nõ giouera ni hauere hauuto signoria:ne richeza:ne forteza:ne corporale belleza:se nõ hauere facto bene. Fa bene adõque & ĩ quello die del iudicio serai secura.

La sexta cosa che si debbe pensare.

LA sexta cosa da pẽsare ogni giorno e la pena horribilissima delo ĩferno laq̃le sara senza rimedio & riposo alchuno & mai hara fi ne. Hor se tenere la pũcta del dito ĩtra el fuoco ꝑ spacio di una aue ma ria seria pena ĩtollerabile:che fara la dolẽte ꝑsona che andara alo ĩfer no che stara fra lo foco dala piãta de li piedi fine al capo nõ ꝑ spacio di uno giorno:o uno ãno:o cẽto:o mille:ma ĩ eternũ che mai piu ne usci ra. Per euitare adõque tanta horribilissima pena fa bene.

La septima cosa che debbe la persona pensare.

LA septima cosa che tu aĩa spirituale debbi pensare ogni die e la gloria del paradiso. Pẽsa che paradiso e cõgregatione di ogni be ne:de ogni dilecto & piacere:& dogni gaudio:& alegreza: che lhomo puo pẽsare col cuore & anchora molto piu. Hor q̃sto tanto piacere & gaudio te ha apparechiato idio se tu serai feruẽte nel suo sancto serui tio. Pẽsa adõqua ogni die q̃sta sancta gloria:laq̃le ti e apparechiata da dio:che si come se portano legiermẽte tutte le fatiche ꝑ la sperãza che ha la ꝑsona di guadagnare alchuna cosa tẽporale: magiormẽte debbe la ꝑsona portare ogni dura cosa ꝑ amore de dio & ꝑ guadagnare tanta grãde gloria. Se adonque lo demõio alchũa fiata ti dice: Tu haresti po tuto hauere tale & tale piacer̃:tale & tale dilecto:tale & tale honor̃:& tu respõdi. Sono cõtẽto ꝑ amore de dio nõ li hauere:& esso me ha ꝑ parato magiori piaceri & dilecti che nõ sono questi:Et cosi mediãte la gratia diuina uincera lo demonio che ti cõbatte. Et cosi facio fine ala prima regula doue tu hai tre maniere di cogitatione:due male & una bõa distĩcta ĩ septe.

Secũda regula prĩcipale:doue nota tre affectiõe.

CIrca la secũda regula chiamata affectione e da sapere che tre ma niere di affectiõe si trouano cioe: Affectiõe tẽporale: carnale:& spirituale:& tutte tre sono uitiose:& ꝑ cõsequẽte si debuno dala men te nostra extirpare & eradicare.

Prima affectione.

AFfectione tẽporale e quãdo la ꝑsona ama disordinatamente la

substātia tēporale:o alchuna altra cosa stabile:o mobile p modo che p potere acqstare.cōseruare:o multiplicare richeza nō si curarebbe of fendere idio.Per caciare uia qsta uitiosa affectione.Debbeti īgegnare di amare la sācta pouerta ricordādoti che Christo re del mōdo uolse p nui pouero nascere:uiuere:& morire.Et se tu non fussi ne uolessi es sere psona religiosa:& pho ti cōuiene hauere ꝓprio.Sforzati di essere pietosa & fa de le elemosine a le psone bisognose:che come dice Chri sto nel sancto euāgelio.Beate sono le psone misericordiose pche a lor sara facto misericordia. Secunda affectione.

AFfectione corporale e amare supfluamēte li parēti:amici:& lo ꝓprio corpo:che p loro amoe e la psona nō si cura disobedire ī alchuno comādamēto di dio:& anchora qsto e male.Per extirpare q sta affectione disordinata comāda Christo nel sancto euāgelio che noi debiamo hauere ī odio padre & madre & tutti li altri parēti & amici Questo se ītēde quādo essi fussero cōtrarii al seruito di dio & ala ob seruātia de li suoi cemādamēti.Lo corpo proprio anchora se ama de sordenatamēte quādo la psona nō uuole ī alchune cose patire:ma cio che desidera li da.Et anchora qsto amore e malo & rio.Per eradicarlo e necessaria la penitētia & la sanctissima honastade & castitade.Per tā to tu aīa deuota delectati di degiunare prima tutti li ieiunii comanda ti dala sancta chiesia:& poi ogni septimana una uolta al mancho el ue nere die:& tuto laltro tuo mangiare:& bere sia temperato & modera to:Lo dormire tuo sia uestito non in piuma ne lenzuola di lino:Et al mancho per cinque hore o sei secundo ti pare hauere necessario.Lo tuo uestire sia sopra la carne lana:non lino:Et ogni septimana fa la di sciplina al mancho lo mercure die:& uener die:& la disciplina sia per spacio di uno miserere mei & una salue regina:o cinque pater noster se non sai lo Miserere ne salue regina.Ogni altra penitentia che idio te inspira di fare fa.Ma sempre con lo granello de salle cioe con discretio ne che non sia superchia.Anchora guardati di uidere quelle cose che dano fantasie dishoneste nel animo:Et cosi di udire magiormente di non tochare:Ne ancho de practicare quelle cose che uedi che te incli nano a uiolare el thesauro inextimabile de la sanctissima uirginita o ca stita:a la conseruatione de la quale meti ogni tuo spirito:& studio:& diligentia:& perche tu non basti a questo racommandati a Iesu dulcis simo & a la dolce sua madre Maria.& a li gloriosi sancti Iohanne bap tista & euangelista:Hieronymo:& Catherina che essi ti subuerrano.

Tertia affectione chiamata spirituale.

AFfectione spirituale e quãdo la psona ama superfluamẽte lo suo proprio parere & la sua propria liberta: perho che piu crede a se medesimo che a tutti gli homini che dicesseno il cõtrario: E questa e una cosa molto piculosa ĩperho che e prĩcipio di ruina & di cadimẽto de la uita spirituale. Per tãto nõ credere troppo a te medesimo o figliola mia. Ma p stare secura piglia q̃sto amaestramẽto che lo da sancto Ioanne Cassiano.

Amaestramento utile.

TRouati uno padre spirituale che sia homo di bona consciẽtia & approbato ĩ uita spirituale: & ad esso manifesta tutta la tua uita cosi del bene come del male: & ĩ tute le cose fa secõdo il suo cõsilio manifestagli tute le tue cogitatione & desiderii del cuore: digli lo tuo uegliare: ieiunare: orare: disciplinare: uestire: & tutte laltre cose de la uita tua: & gouernati come esso ti dira. Guarda di nõ uscire de la sua regula: & nõ gli occultare: ne gli nascõdere niuna cosa de la cõsciẽtia tua credi piu a lui che a te: fa cõto che cio che ti dice sia da lo spirito sancto & p cõsequẽte nõ potrai errare. Di q̃sto hauemo manifesto exẽpio ne la diuina scriptura de lo apostolo Paulo: loq̃le áuẽga che fusse homo tãto excellẽte: uolse idio che Anania minimo lo amaestrasse ne la uita christiana. Anchora la ragiõe dechiara che si debe fare cosi: che se una arte mechanica: come e cusire: radere: & laltre nessuno homo persume di fare se prima nõ sta ala schola p essere ĩsegnato & bene amaestrato. Hor quãto magiormẽte la uita spirituale niuna psona debe p̃sumere di farla se prima nõ e doctrinata dalchuna psona expta & approbata: Cõsiderato che come dice il dolce Gregorio niuna arte e piu forte a sapere che larte de bẽ fare p le molte ĩsidie & tẽtatione diaboliche: leq̃le cõ grãde fatica se ĩtẽdono: maximamẽte che lo demonio nõ solo tẽta col male ma alchune uolte col bene: & cosi sotto specie di bene ĩgãna la persona. Questi tali ĩgãni de lo demonio tãto sotili nõ si possono p megliore [illegible]a sapere: che riuelãdo ogni cosa a lo padre spirituale come e stato decto. Et cosi finisse la seconda regula principale.

Tertia regula chiamata locutione.

LA tertia regula chiamata locutione cioe parlamẽto: Che la psona che uuole uiuere spiritualmente si debbe regulare non solo ne la mẽte ma anchora nel parlare. Et p tãto nota tu figliola che si trouano tre maniere di parlamẽti cioe parlare ocioso: uitioso: & uirtuoso:. Le due prime si debbono uitare: la tertia si debbe sequitare pche e utile & fructuosa.

Prima maniera di parlare.

OTioso parlare e come dice sancto Gregorio: quãdo si parla alcuna parola sẽza necessita o senza utilita & alchuno fructo: & q̃sto tale parlamẽto tãto despiace a dio che dice il nostro Signore Iesu Christo nel sancto euãgelio che nel die del iudicio si rẽdera ragiõe dogni parola otiosa. Ne la uita de sãcti padri si lege che uno sãcto portoe ĩ bocca una pietra cõtinuamẽte p tre ãni solo p farsi usanza in bocca a tacere. Adõque guardati da parlare otioso se temi di offendere il tuo signore Iesu christo.

Secunda maniera di parlare.

VItioso parlare e quãdo si parla dishonestamẽte di alchune ribaldarie: & q̃sto e grãde piculo: pche come dice sãcto Paulo. Li mali parlari & colloquii corrũpeno li boni costumi. Anchora uitioso parlare e quãdo la psona biastema idio o li sancti o quãdo si iura o si piura lo nome di dio: o de li sancti. Anchora quãdo dice mẽzogna o quãdo dice alchuna ĩfamia: o altra mormoratione cõtra alchuna psona: o reporta alchune parole p le q̃le mette diuisione ĩfra parẽti & amici o quãdo e irata la psona & ingiuria: o dice uillania cõ malo animo a la psona cõ laquale si corucia. Da q̃ste tale parole e bisogno che se guardi ogni psona che uuole uiuere spiritualmẽte. Anchora grande guardia debbe la psona porre sopra la lingua sua: pche la lingua nõ ha osso & sa rõpere il dosso. Inãci adõque che la parola ti escha di bocca examinala bene: & se tu uedi che sia cõtro a dio: o cõtro al pximo nõ la dire. Se uedi che nõ e necessaria ne utile nõ la dire: che dicẽdola anchora te ne pentirai.

Tertia maniera di parlare.

VIrtuoso parlare e quãdo la psona parla di cose ptinẽte al honor di dio & utilita ouero necessita di se o del pximo suo. Questo tale parlare si debbe spesso fare cõ ogni psona spirituale pche come lo foco se allumina soffiãdo: cosi parlãdo de li facti di dio cõ psona spirituale & feruẽte lhomo se ĩfiama & se accẽde nel diuino amore. Quando adõque comodamẽte ti truoui con alchuna psona spirituale parla cõ essa che sẽpre saprai piu. Anchora delectati legiere alchũo libro spirituale pche dice sancto Bernardo quãdo noi legiamo alchuno libro spirituale sẽpre idio parla cõ noi. Quãto sara adõque ardẽte & iamorato el nr̃o cuore parlãdo cõ dio. Boni libri a legiere p una psona spirituale nõ litterata sono q̃sti Climaco: Spechio de la croce: Lo mõte de la oratione: lo libro de la patiẽtia. Truouati adunque alcuno di questi libri & ogni die legi alcuna cosa secundo ti pare & piace. Ancora delectati andare ad udire le predicatione maxime da persone spiritnalel &

in scientia illuminate: perche nele pdicatione la psona sempre guadagna alchuno bene sel uuole. Al mancho qllo tepo che si spede a udire la pdicatione e tutto meritorio & cosi lo affano che metre ua & uiene & ala predicatione sente tutto e meritorio.

Quarta regula decta operatione.

LA quarta regula si chiama operatione: doue nota lo amaestramento del glorioso Hieronymo. Guardati no stare mai otioso ma sempre fa alchuna cosa: perche la otiosita & lo pdere tepo e cagione de ogni male: & di ogni imunditia. Onde la sacra scriptura dice che le psone di Sodoma & di Gomora uenerono a comittere tata horribile abhominatione p lo otio loro & per stare tutto lo giorno a perdere tempo.

Tre maniere di operatione.

ET secudo che io posso coprehedere da li doctori tre maniere di opera si trouano: nele quale la psona exercitadosi sempre merita: cioe opera di humilita: di charita: & di necessita.

Prima opera.

LA prima opera se chiama di humilita: & qsto e quando la psona fa li seruitii uilli de la casa come e spazare: lauar le scudelle: & altri simili: & a qsti tali seruitii la psona spirituale si debbe uolutieri exercitare ricordadosi che lo nostro Signore Iesu xpo p nro amore & p dare ala generatione humana bono exepio p fino ali treta ani sepre stado i casa co la sua dolce madre Maria faceua tutti qsti seruitii iquali erano i casa necessarii. Aduega adoque che tu figliola mia dilectissima habi i casa schiaui & schiaue & altre psone subdite: delectati fare tu psonalmete qsti tali seruitii, bassi & uilli p tua humiliatione & mortificatione: come si legie di sancto Martino & di sancta Helisabeth figliola del re di Vngaria laqle fu del tertio ordine di sancto Fracescho: che alchune fiate seruiano li loro seruitori & famegli.

Secunda opera.

LA secuda maniera di opera ne la quale la psona si debbe exercitare si chiama opera di charita: Et qsto e quado si fano le opere de la misericordia: o corporale: o spirituale: le quale sono tato grate & accepte a dio: che secodo esso signore Iesu Christo dice nel sancto euagelio. Nel di del iudicio quelle persone che harano facto misericordia

ad altri trouerano misericordia da Dio: & quelle che non non. Et in uno altro luocho dice pure esso benigno Signore: Beati li misericordiosi perche Dio hara misericordia di essi. Et lo diuino doctore Beato Augustino & anchora Hieronymo dicono che mai uiderono: ne audirono ne legerono: Che mai niuno huomo pietoso habia facto male fine. Per tãto o figliola mia ricordoti & cõsiglioti che ogni die ti exerciti ĩ alchuna opa misericordiosa & pietosa: & non potẽdo fare elemosina corporale di pane: o di uino & q̃ste simile cose: al mãcho fa alchuna elemosina spirituale cioe: Prega idio p q̃lle psone le quale sono ĩ necessita: Cosi dico p li uiui come p li morti. Anchora quãdo acadesse uisitare & cõsolare p carita alchuna psona afflicta: o ĩfirma: o cõsigliare ĩsegnare & amaestrare alchuna psona ignorante: o fare alchuna altra opa di misericordia spirituale: falla uolũtieri: pche q̃sta charita e q̃lla uirtu che sanctifica lanima. Io cognosco psone di nobile cõditione leq̃le fano exercitio di mano p guadagnare alchuno denaio solo p potere fare magiore subsidio & elemosina a li poueri: & a le cose ptinẽte ala chiesia & al culto diuino. Questo ti dico p inducerti a fare il simile. Auisandoti che tutto q̃llo tẽpo che tu spẽdi & q̃lla faticha che tu senti: & q̃lla solicitudine che tu metti a fare q̃sto exercitio o seruitio per subuenire alchuno pouero: o per fare alchuna cosa di chiesia tutto e meritorio a lanima tua: & accepto inanci alla diuina maiesta de la beatissima trinita.

Tertia opera.

LA tertia maniera di opera ne laquale nui ci douemo exercitare: e opera di necessita: Come e mangiare: bere: dormire & uestire: calciare: & altre simile: come e anchora lauare panni: scudelle: & altre cose necessarie a procurare: come e anchora affaticarsi per uiuere: che forsi nõ bastano le rendite. A queste tale cose la persona ogni die se exercita & debbesi exercitare.

Amaestramento buono.

ET per fare queste operatione necessarie essere meritorie a lanima douemo la mente & intentione nostra dirizare a dio: cioe che tutte queste cose le faciamo solo per obedire & seruire ad esso Signore benignissimo: perche come dice Sancto Thomaso de

aquino:& Ricardo:ogni opatiõe dela creatura humana facta a riue-
rẽtia di dio e meritoia:pur che q̃lla opatione nõ sia ꝓhibita ne la lege
Adõque tu ꝑsona deuota pigliati il tuo necessario mangiare:& bere:
dormire:uestire:& calzare:& altre corporale necessita:& la tua ĩtẽtio
ne sia dirizata a dio cioe che faci ꝑ essere sano:uiuo:forte:gagliardo:ꝑ
seruire a dio:& cosi facẽdo meritarai dinãzi a dio & a laĩa tua mãgian
do:beuẽdo:dormẽdo:caminãdo:riposando:& sedẽdo:sputãdo:pur
gãdo el corpo ꝑ medicia:o ꝑ altra uia naturale. Anchora ti dico che al
chuna fiata pigliãdo alchuno spacio honesto & tẽperato ꝑ recreare lo
spirito a cio che poi sia piu feruẽte & alegro ne lo exercitio de la penitẽ
tia:anchora q̃llo spacio ꝑ tale causa pigliato e meritorio. Anchora se ꝑ
uiuere fusse necessario fare alchuno manuale exercitio:o altra cosa:fa
ciãdo a q̃sta ĩtẽtiõe di uiuere come e cõdecẽte ala tua cõditiõe: tuto q̃l
lo tẽpo & q̃llo affano ti e meritorio alaĩa tua. Et lo simile dico de glial
tri officii & seruitii di casa quãdo nõ ci fusse ne schiauo ne altri che gli
facesse fali tu solicitamẽte:pricipalmẽte ꝑ obedire a dio & ꝑ uiuer̃ cõ
postamẽte & costumatamẽte:tutto q̃llo affano & solicitudie sara pia-
cẽte a dio:Bene e uero adõque lo decto di Paulo apostolo:& de lo Cã
tore di lo spiritu sãcto che tutte le opatiõe & tuti gli acti di q̃lla ꝑsona
che ama idio se cõuertano ne la sua utilita & fructo.

La quinta regula decta conuersatione.

LA quita regula si chiama cõuersatiõe:cioe come la ꝑsona deb
be cõuersare:practicare cõ q̃lle ꝑsone con leq̃le uiue & habita.
Et ꝑ bẽ cõuersare debbi tu aĩa deuota obseruare tre amaestra
mẽti & doctrĩe che dano li sancti.

Prima doctrina ĩ conuersare.

LA prima:& notala bene. Guarda nõ pẽsare mai male di nulla ꝑ
sona. Anco sẽpre pẽsa che ogni ꝑsona sia bona.& che habia zelo
& desiderio di saluarsi. Et se pur uedessi o ꝑ altra uia sapessi certo che
alchuna ꝑsona facesse alchuno peccato mortale. Nõ ꝑ q̃sto la debi des
prezare:& mormorare:ma habili cõpassione & priega idio ꝑ essa:o se
ti pare corregerla & riprẽderla caritatiuamẽte lo fa come uoresti che
fusse facto a te. Che se la ꝑsona cadesse & rõpessesi la gãba.credo che tu
gli haueresti cõpassione:& aiutarestila quãto ti fusse possibile & cõue
niẽtemẽte. Hor quãto magiore cõpassione douemo hauere al proxi-
mo se cade ĩ peccato mortale:che e magiore che lo cadimẽto corpora
le. Adiutala adõqua se tu poi che si uẽga a leuare da q̃llo peccato cõ al-
chuno buono cõsiglio & ricordo:Se nõ al mãcho priega idio ꝑ essa &

habili cõpassione. Auisandoti che come dice il diuino Augustino: nõ e peccato che facia uno homo: che nõ lo possa fare ogni altro homo se e abãdonato da dio: che regna & gouerna lo homo. Nõ pẽsare male di psona alchuna: ma nõ sapendo certo ne bene ne male sẽpre pẽsa bene: & se di certo sapessi alchuno male habi compassione.

Secunda doctrina in conuersare.

LA secũda doctrina & amaestraẽto. Studiati & sforzati quãto te e possibile portarti pacificamẽte & cõ amore: & cõ charita cõ qĺ le psone cõ le q̃le tu hai a uiuere: alegramẽte cõ facia giocõda parlãdo respõdendo & cõuersando. Guarda nõ li dare mai alchuna pena ne al chuno male exẽplo: ne rincrescimẽto. Anco come dice il nostro Signo re nel sacro euãgelio. Da al proximo tuo ogni bono exemplo che tu poi p iducerlo a fare alchuno bene come uede fare a te. Et cosi ancho ra se tu uedi alchuno bẽ far dal pximo tuo falo anchora tu: Ma se tu li uedessi fare alchuno peccato: nõ lo fare tu: che si esso pecca esso sera pu nito & nõ tu. Ma se fai lo peccato pche lo uedi fare ad altri nõ serai per ho mãcho punito tu. Si che nel bene seguita altri: nel male nõ. Et cosi anchora tu da bono exẽpio & nõ catiuo: Che se per alchuno male che tu fai i psentia di alchune psone uieni ad iducerle a far quello medesi mo o altro peccato per tua cagione: rẽderai cõto nel die del iudicio di tutte qlle anime che p tuo male exemplo peccano & perdonsi.

Tertia doctrina in conuersatione.

LA tertia doctrina circa questa quinta prĩcipale regula e q̃sta: Et notala bene che sia benedecta figliola mia dilectissima. Forte co sa e che alchuna fiata le psone che habitano ĩsieme nõ si uẽgono a tur bare luna cõ laltra come le pignate & li bichieri di una medesima casa alchuna fiata tocãsi & pcuotõsi ĩsieme. Per tãto lo remedio e q̃sto: Se alchune fiate la psona cõ la quale tu cõuersi & practichi ti desse alchu na pena & alchuno ricrescimẽto pdonali & habi patiẽtia & sopporta la. Ricordati quãto porto il pietoso Iesu p tuo amore. Auisandoti che portare patiẽtemẽte le puerse & ritrose psone e grãdissimo merito: & lo diuino Augustino dice che magiore elemosine nõ si possono fare che quando si pdona ali inimici & a qlli che sono nr̃i offensori. Priega idio p li tuoi nemici. Et securamẽte domãda idio che lui ti perdona & chel ti dia uita eterna p sua bonta nõ te la negara. Similmẽte dico se tu dessi alchuna pena o ricrescimẽto ad alchuna psona: ianci che tu uadi a dormire domãdagli pdonãcia se ti e possibile & recõciliati con essa e non ti uergognare di humiliarti ad ogni psona auẽga che sia di bassa

c

conditiõe & tu di alta: Perche Iesu figliolo de la dolce Maria fu dignissimo & nobilissimo: & uolsesi humiliare ad homini uilissimi senza che esso hauessea loro offeso. Hor quáto magiorméte tu ti debbi humiliare ala psona che tu offendi? & maximaméte che nõ potrebe mai essere táto bassa di conditione p tuo rispecto che tu nõ sia icõparabil/mente piu bassa di christo che esso e re de li re: & Signore de li signori Creatore di tutta la machina celestiale & elamentale.

La sexta regula decta oratione.

LA sexta regula laquale debbe obseruare ogni persona che uuole uiuere spiritualméte si chiama oratione: laquale e tanto neces/saria che secõdo diceua el seraphico patriarcha Sancto Fráceschо: Nõ e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio senza oratione: & quando la persona comencia lassare la oratione: quello e principio de la sua ruina: & de lo spirituale cadimento. Per tanto tu figliola mia io ti exhorto & conforto a questa sancta oratione: che ueramente essa e lo spechio de lanima ne la quale la persona ueda & cognosce tutti gli suoi defecti: & tutte le sue macule & tutti li suoi periculi. Et cosi mediante la gratia di dio sene potra leuare & anco guardare.

Nota tre maniere di oratione.

ET seconda la doctrina di sancti doctori Theologi si trouano tre maniere di oratione: cioe oratione mentale: uocale: & reale.

Oratione mentale.

LA oratione mentale si fa con la mente pensando & contemplando i alcuna cosa buona specialmente in una di quelle septe cose che sono decte di sopra ne la prima regula. Tuto lo tempo adõque che tu meti la mente tua a pensare a le septe cose sopra decte táto uale quãto se tu ti metessi ad oratiõe: Impero che quello pensare nõ e altro che orare.

Oratione uocale.

UOcale oratione si chiama quella la quale si fa con la bocca: o con la uoce: & ancora qsta e necessaria Per tanto in essa ti studia exercitare o anima deuota: Et la megliore oratione che si possa trouare nel mõdo e lo Pater noster: & tanto e cerchare megliore oratione che el Pater noster quanto cerchare megliore pane che de grano: & come nõ si troua megliore pane: che di formento: cosi nõ si truoua megliore oratione che lo Pater noster. Considerato che lo fe Iesuchristo benedecto cõ la sua propria lingua Per tanto: io ti conforto a dir questa oratione sãctissima sopra tutte le altre. Se tu sai littere delectati di dire lo officio de la croce: che la persona che lo dice si guadagna grande indulgentia:

Ancora lo officio di la dulcissima nostra Donna. Li septe psalmi:

Ancora ricordati di dire a memoria & riuerentia de la passione dil nostro signore Iesu Christo li pater noster de la passione: che sono questi cioe cinque pater noster in genochioni cō le mane gionte a memoria de la oratione che esso fece nel orto: ne laquale sudo tuto di sudore di sangue. Cinque altri in genochioni con le mane legate drieto a memoria che esso come agnello mansueto fu cosi legato menato inanci ad Anna: Caifa & Pilato come fusse stato uno ladrone. Cīque altri ī genochioni con le mane gionte a memoria de la corona de le spine con le quale fu coronato. Cinque altri in genochioni con le mane legate a modo di croce inanci a lo pecto a memoria che cosi stette legato ala colūna quando fu flagellato. Cinque altri ī genochioni cum le mane in croce a memoria dele cinque piaghe che hebbe ī su la croce per nostro amore. Molte persone deuote si trouano: de la passione di christo: che non solo dicono questi uinticinque pater noster sopra decti: ma dicono anchora cinque pater noster in croce per ciaschuna piaga: che uengono ad essere in tutto cinquanta pater noster. Sforciate adonque anima deuota di dirli ogni die. che nel ponto de la morte ne sarai contenta.

Nota la corona de la uergine Maria.

ANchora la corona di la uergine Maria e una deuotissima oratione la quale ogni die fa che non la lassi. Questa corona si fa cosi. Prima se dice uno pater noster in genochioni. Et poi se dice diece Aue maria: & poi uno altro pater noster: & poi dieci altri Aue maria: & cosi dicendo per fine che siano sexanta Aue maria: dicendo sempre uno pater noster in su diece aue maria & poi tre aue maria: che uēgono ad essere sexanta tre aue maria: ad memoria di sexantatre gratie & priuilegii che concesse christo ad essa sua dulcissima madre: & in fine di tuti unaltro pater noster. & qnesta corona si fa in questo modo per farla deuotamente. Habi uno bancheto uno pocho alto che si possa la pna ingenochiare sopra esso aconciamente: & quando dici lo pater noster uenendo a quella parola sanctificetur nomen tuum ingenochiati sopra el decto bancheto: & fornisci tutto lo pater noster īgenochioni. Et poi leuati & sta su in piedi & incomincia a dire lo aue maria: & quando sei a quella parola Dominus tecum: & tu te ingenochia sopra quello banchetto: & fa reuerentia ala gloriosa uergine Maria. di quella parola ingenochioni tre uolte Dominus

recum dominus tecũ dominus tecũ:perche questa parola piace piu a la uergine Maria che alchuna altra parola del aue maria. Poi sta su in piedi & di benedicta tu ĩ mulieribus & benedictus fructus uẽtris tui Iesus. Et in questa parola ringinochiati unaltra uolta & finisci lo Aue maria ĩgenochioni. Et cosi fa di ogni Aue maria. Datti di bona uolia che la passione dil dolce Iesu & la sua dolcissima madre te adiutera in uita & in morte se queste due oratione farai cioe: Li pater noster de la passione: & la corona de la uergine sopradecta. Anchora fare alchuna uocale oratione ad altri Sãcti che la persona se ha pigliati p suoi deuoti & patroni. nõ puo essere altro che bene: Specialmẽte al angelo dela guarda. Ma sopra tutte le cose per far ogni die alchuna cosa in seruitio di q̃sto angelo: si debbe guardare dal peccato mortale: che esso angelo sempre la cõforta che si guardi da male & faci bene. Per fargli adõque honore obediscelí. Anchora fa che ogni die dica alchuna oratione per li uiui & per li morti.

Oratione reale.

REale oratione e q̃lla che si fa cõ le operatiõe bone: dele quale hauemo dicto di sopra ne la quarta regula. Nele quale oratione ti uogli cõtinuamente exercitare tu aĩa deuota: che tutto lo tẽpo che tu spẽderai a fare alchuna di q̃lle tre maniere di bona operatione sempre meritarai come se tu facessi oratione: Impho che tale opare nõ e altro che orare: Onde dice el glorioso Hieronymo che a le psone deuote & spiritua le etiãdio lo dormire e orare.

Cinque compagne de la oratione.

QVesta tale oratione per essere exaudita da dio debbe hauere alchune condictione & compagne.

Prima cõpagna

LA prima se chiama iustificata postulatiõe: cioe: Che se tu uoi che idio te exaudisca & concedati quello che tu domãdi: sempre cerca & domãda cosa iusta & ragioneuole: che se intra gli homini nõ si cõcedono le cose che non sono iuste & honeste. Magiormente idio ilquale e s[illegible]na iustitia & honestade nõ exaudisce la persona quãdo cercha cosa non iusta.

Amaestramento.

ET p sapere domãdare iustamẽte. Nota la doctrina di sacri theologi. Quãdo una cosa e di tale conditione che hauẽdola nõ puo essere altro che utile al aĩa securamẽte & liberamẽte se puo domandare a Dio: come sono le uirtu: la remissione di peccati: la gratia di dio ĩ questa uita: & la gloria ne laltra. Tutte queste cose liberamẽte si possono domãdare a dio perche sono tale che hauẽdole nõ puo essere altro che utile. Quãdo la cosa e tale che hauẽdola nõ puo essere altro che dã

no a lanima come ſono uanita:& altri peccati nō ſi debbe i niuno mo
do domandare:Che alchuni pazi ſi trouano che non potēdo fornire
quello che deſidera lo cuore ſuo pregano idio dicendo coſi.O dio da/
mi gratia che io mi poſſa fare uēdetta de li mei inimici:o che poſſa bē
rapire & furare:o fare altra coſa diſhoneſta.Certo tale oratione non e
digna di eſſere exaudita:perche domanda coſa damnoſa a lanima : &
guai ad eſſo ſe fuſſe in queſto exaudito perche a ſuo dāno e exaudito :
& non a ſuo utile:Ma quando la coſa e di tale cōditione che ſe la per/
ſona lhaueſſe potrebbe eſſere damno & utile:ma la perſona nō lo ſa:
come ſono le richeze mōdane:ſanita corporale:& proſperita in que/
ſto mondo.Queſte coſe ad alchune perſone hauere e utile:ad alchu/
ne e damno.non ſapendo di certo la perſona ſe queſte coſe gli fuſſeno
utile o dāno ad hauere.Se pur le uuole domādare a dio:le debe domā
dare cō qſta conditione:ſe e per lo meglio de lanima ſua.& coſi la ſua
oratione ſara iuſtificata & honeſta. Secūda compagna de la oratiōe

LA ſecūda cōpagna de la ſancta oratione ſi chiama mentale atten
tione cioe che quādo la perſona ora con la bocca & con la uoce:
debbe anchora orare con lo cuore & con la mente:perho che come di
ce ſancto Cipriano grande triſtitia e dire la oratione cō la bocca & cō
la mēte penſare a coſe mondane:& in coſe deſhoneſte:ouero iutile &
infructuoſe.

Tre dubii di conſcientia ſopra la oratione.

SOpra queſta parte li doctori theologi moueno tre dubii di con
ſcientia. Lo primo dubio e queſto.

QVal coſa debbe la perſona penſare con la mente quando ora con
la bocca.Et reſpondeno che tre coſe potemo penſare con la men
te quando facemo oratione con la uoce.Prima poſſiamo penſare a le
parole che dicemo:che alchune fiate per non penſare a quello che la ꝑ
ſona dice errane le proprie parole che dice:imperho che nō le dice or
dinatamente come le douerebbe dire:Ma qu la parola che doueria
dire inanci la dice poi:& quella che doueria dire poi la dice inanci.Pē/
ſa adonqua a le parole che tu dici che le poſſi dire ordinatamente co/
me ſono ſtate ordinate da Dio o da ſancta chieſia:& queſto penſare e
buono.La ſecunda coſa che potemo penſare e la ſignificatiōe dele pa/
role che diciamo quādo oriamo:Ma queſto non lo puo fare ſe non q̄l
a perſona che ha alchuna intelligentia de la ſcriptura o per grāmatica
o per pratica.Chi non intende non puo pēſare a queſto. Se dice di ſan
cto Franciſcho che una fiata camino dieci miglia di uia inanci che po

tesse fornire uno Pater noster solo che pensaua cõ la mente a le paro/
le del pater noster che diceua con la bocha. Questo secondo pensare e
megliore chel primo. La tertia cosa che potemo pensare q̃do oriamo
e lo fine de la oratione cioe Se tu dici li pater noster de la passione pen
sa a la passione: & se da lo principio di quella oratione per fino a lo fine
sempre tu pensarai a la passione di Christo Megliore pensare e questo
che lo primo & che lo secondo. Similmẽte se tu dici la corona de la uer
gine maria a sua laude & gloria: se dal principio di questa oratione per
fine a lo fine sempre penserai con la mente ad essa gloriosa regina me
gliore pensare e questo che lo primo e lo secundo. Cosi anchora dico
Se tu fai alchuna oratione per remissione de li tuoi peccati: optima co
sa sara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi pecca
ti. Hor pensando ad una di queste tre cose quando se ora con la bo/
ca non e altro che bene: secondo dicono li Theologi: sancto Tomaso
& gli altri. Secundo dubio.

Lo secundo dubio che muouono li theologi e questo. Poniamo
che la persona ora con la bocca & non pẽsa con la mẽte ad alchu
na di queste tre cose supradecte. Domandoti se quella oratione e ĩ tu/
to perduta: o fa utile ĩ alchuna cosa? Respõdeno che tre sono li fructi
principali de la oratione cioe meritare: impetrare: & obtinere: & lo ter/
tio e nutrire: & consolare. Lo primo se chiama meritare: che tanta
e la iustitia di Dio che se la persona non facesse altro bene ĩ questo mõ
do se non dare una gociolina di aqua ad uno pouero per amore di dio
alchuna remuneratiõe hauera da dio in questa uita o ne laltra o ne la/
nima o nel corpo. Non perdera per niente la sua mercede. Cosi dico
de la oratione se la persona non facesse altro bene in questo mondo se
non dire uno pater noster: o aue maria a riuerẽtia di dio e de la sua ma
dre: alchuna remuneratione merita & alchuno premio hauera: Se be
ne fusse lo grã turcho: perche dio non lassa alchuno bene facto senza p̃
mio auenga che quello sia minimo. Lo secundo fructo de la oratiõ
ne si chiama impetrare cioe hauere & obtinere quella cosa & quella
gratia che la persona domãda o corporale o spirituale. Lo tertio fru
cto de la oratione e nutrire & consolare che come lo corpo piglia nu/
trimento: conforto: & consolatione del pasto: Cosi lanima de la sãcta
oratione piglia grande consolatione per modo che alchune persone
contemplatiue non cambiarebbono la consolatione che sentono al/
chuna fiata ne la oratiõe p tutti li piaceri & delecti del mõdo. Et q̃sto
tale fructo nõ sẽpre lo cõcede idio ali suoi serui: ma quando piace alla

sua maiestade. Dicono adõque li doctori che se la persona quãdo fa oratione uocale cioe cum la bocca sta con la mente attẽta ad una di q̃ste tre cose sopradicte dal principio al fine de la oratione si guadagna li tre fructi supradicti cioe che merita p quella oratione alchuno premio:& impetra da dio quello che comãda:& lanima sua riceuera grãde consolatione & pasto spirituale auenga che non sempre lo senta. Ma se la psona uuole stare attẽta cõ la mẽte ala oratiõe che fa cõ la bocca & forse nõ puo p le facẽde & occupatiõe che ha:& se pur sta attenta ĩ pte de la orõne:nõ sta atẽta a tutta che forse a pena ha dcto la meta del Pater noster & la mẽte e ita a cose tẽporale p modo ch essa nõ se auede & non senada. Dicono li doctori che questa tale persona guadagna p tale oratione lo primo & secundo fructo. Ma quando la persona fa oratione solo con la bocca:& la mente non pensa niente ne nel principio ne nel fine ne in mezo de la oratione ad alchuna de le tre cose sopradecte:quella oratione pocho uale:& niente di mancho non e perduta in tutto ma guadagna alchuna cosa cioe lo primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio:che meglio e fare tale oratione che niente. Dano lo exemplo del uaglio o criuello che auenga che con esso non si possa portare aqua in casa:pur tãto se potrebe porre intra laqua o ĩtra la fontana o fiume che se fusse bruto & lordo se purgharia & diuenteria netto:cosi la oratione uocale senza attẽtione mentale auenga che non porti troppo fructo in casa de lanima pur alchuno tanto di premio hauera.

Tertio dubio.

LO tertio dubio che muouono li doctori e questo:Poniamo per caso che la persona facia oratione uocale con la bocca:& con la mente non pẽsa ad alchune de le tre predicte cose ma ad altre cose mõdane & temporale:se e peccato o nõ? Rispõd[illegible]o che se quello pẽsare a cose inutile & mondane e contra la uolunta de la psona che forse uorebe pensare ala oratione & non puo perche la mente sua uola ad altre cose per modo che non sene auede che alhora non e peccato. Ma se la psona studiosamẽte quãdo fa oratiõe con la bocca se mette a pẽsare cose mõdane & ĩfructuose. Alhora e peccato p lo poco honore che fa a dio:che li parla cõ la bocca & lo cuore che extima piu idio e diuiso & alõgo da esso. Et di q̃sto se lamẽta idio dicẽdo q̃sto populo me

honora cõ la bocca:& con lo suo cuore e da longe da me.

Duoi boni amaestramenti.

D A le cose ꝓdicte piglia duoi amaestraméti. Lo primo quãdo uai a fare oratiõe sẽpre fa la ꝓtestatiõe dinãci a dio cosi dicẽdo. Signor mio io ho uolũta & ĩtẽtione & ꝓposito mẽtre che faro q̃sta oratiõe cõ la bocca di star atẽto cõ la mẽte:& se pur la mẽte mia ãdasse uagabũda ĩ qua & ĩ la:Priegoti nõ me lo ĩputare a peccato ꝑche nõ e mia ĩtẽtiõe ne di mia uolũta. Et cõ questa ꝓtestatione ĩcomẽcia la tua oratione. Et quãdo tu te auedi che la mẽte tua pẽsa ad altro che ala oratiõe reprendi ti medesimo & torna a pẽsare a la oratione:& quãte uolte q̃sto interuiene:piglia q̃sto remedio:& cosi nõ peccarai anco meritarai. Lo secũdo amaestramento:Guardati figliola mia da li ĩgãni de lo demonio che molte uolte la ꝑsona nõ potẽdo fare la oratione cõ q̃lla attẽtione mentale che si douerebbe: da ad intendere che meglio e lasciarla che farla tristamẽte cõ la mẽte uagabõda & cosi la fa lassare ĩ tutto. Tu nõ la lasciare ꝑ niente se la douessi fare sedẽdo caminando o iacẽdo nel lecto o cõ la mente atenta o nõ:Guarda nõ la lasciare mai Ricordati de lo criuello che auẽga che nõ porti aqua ĩ casa pur potria essere che se mũdasse ponẽdolo intra laqua. Cosi questa oratione de la bocha senza attentione de la mente e meglio che niẽte:& alcuna remuneratione hauerai da Dio ꝑ tale oratione:Et questo basta quãto a la segõda cõpagna de la oratione chiamata mẽtale attentione.

Seguita la tertia compagna

L A tertia compagna de la oratione si chiama cordiale humiliatione cioe che si debbe orare cõ humilita di cuore: :nõ cõ suꝑbia:Che a li superbi Dio resiste:a li humili da la sua gratia. Et nota che questa humilita ꝑ essere perfecta debe hauere in se due cose. La prima diffidentia propria cioe che la persona non debbe existimare se digna essere exaudita per sue bone operatione:ma debbe dire con tutto el cuore. Signor mio tãta e la ingratitudine mia & li mei peccati che io non sum degna che tu me exaudisca anco sum degna de lo inferno & che tu mi scaci come ingrata da te. La secunda cosa che debbe hauere la humilita:per essere perfecta se chiama confidentia di dio cioe che la persona debbe hauere ferma speranza in dio che e tãto buono che per sua misericordia exaudira ogni oratione pur che sia honesta & iusta & ragioneuole:perho che la sancta chiesia ĩ fine quasi di tutte le oratione che si dicono ala messa & a lo officio dice per lo nostro Signore Iesu Christo tuo figliolo. Quasi manifestamente dicese:O padre eterno non ci

fidiamo per nostri proprii meriti obtinere questa gratia: ma per li meriti di Iesu benedecto nel quale hauemo grāde sperāza te pghiamo sia tua merce di exaudire. cosi fa tu deuota anima: Stringe idio dicendo: Signor per la tua īfinita clemētia & pieta & p lo pcioso sangue di Iesu christo pdonami: o concedimi la tal gratia che io te adomādo. Et cosi quādo dirici la tua oratione a Iesu christo cōstringelo che ti uoglia exaudire p lo amore che porta a Maria sua madre. Quādo ori la gloriosa uergine Maria cōstringela a udire p lo amore del suo dulce figliolo & che nō guardi ala tua īgratitudine & miseria. Cosi facēdo la tua oratione sara humile: & perho sara exaudita.

La quarta conditione & compagna de oratione.

LA quarta cōpagna de la oratione si chiama riuerentiale honoratione cioe che debbe la psona stare cō grāde riuerētia. Cōsiderato che come dice sācto Bernardo quādo nui oramo parliamo cō dio: Pēsa adonque quāto timore & quāta riuerētia douemo usare parlando cō dio. Hauemo exemplo del signore nostro Iesu christo che quādo fece oratione nel orto stete ingenochioni cō la facia gittata tutta in terra. Di sancta Chiara di monte falco si lege che tra die & nocte se ingenochiaua mille uolte ī terra: & ogni uolta basiaua ī terra. Sta adonque reuerentemēte ne la oratione figliola mia: che p tale riuerētia dio ti fara gratia. Guarda la sancta madre chiesia quāte cerimonie usa neli officii & nele messe. Alchuna uolta uole che li christiani stiano ī piedi: alchuna uolta īgenochioni: alchuna uolta con la testa inclinata: alchuna fiata uuole che sediamo. Cosi fa tu nele tue oratione discrete genu flexure cioe lo īgenochiare che tu fai & lo basiare ī terra & lo stare con la testa bassa fa che sia cō discretione secōdo lo potere de la tua psona Ricordati che idio māgia principalmēte cuori & buone uolūta de humane creature.

La quinta compagna de la oratione.

LA quinta cōpagna de la oratione si chiama desiderabile affectione cioe che la psona debbe desiderare cō tutto il cuore quella cosa laquale domāda a dio: che se la domanda tepidamēte & fredamēte p modo che quasi nō troppo se curaria o che lhauesse o nō: Dio ancora pocho si cura di dargela. Dauid ppheta dice nel psalmo: Signore lo mio cridare priegoti fa che uēga a te. Questo cridare secōdo che dice sancto Bernardo nō e altro che lo feruēte desiderio di hauere quella gratia che la psona domāda: & lo segno di q̄sto e continuamēte pgarlo: che se la psona priega una fiata e poi nō piu: signo e che pocha extima faceua di hauere q̄lla cosa che dimāda: adonque tu anima deuota

cõtinua le tue oratione & nõ le lassare mai. Et dati di bona uoglia che nõ potrai obtenere una uolta obtenerai unaltra. Ricordati che la go/cia de laqua nõ p una uolta che cade sopra la pietra la caua ma p spesse fiate. Cosi anchora lalbore nõ cade per lo primo colpo ma per molti Cosi ne la oratine nõ per una uolta obterrai la gratia ma per molte. & perho perseuera ne la sancta oratiõe.

La septima regula principale.

LA septima & ultima regula se chiama mũdificatione cioe che ĩsegna & amaestra di tenere la consciẽtia mũda & neta. Doue nota che tre cose sono necessarie p fare la nostra cõscientia neta & pulita cioe confessione: communione: & contritione.

Tre cose tengono la conscientia sempre neta. La prima.

CIrca la prima che se chiama confessione. Tu aĩa deuota nota che cõ ogni diligentia ti debbi studiare & sforzare di cõfessarti bene perche dice il diuino doctore Augustino: Se tu huomo ami hauere la consciẽtia tua ornata & bella: ama la cõfessione: pche la confessione e salute de le anime: discipatione & destructione de li uitii: restauratio/ne de uirtu: uictoria & oppugnatione de li demoni. Per la confessione se chiudono le porte de linferno & aprõsi le porte del paradiso. Se tu adonque aĩa peccatrice ala quale e chiuso lo cielo p li peccati tuoi: & a/perto lo ĩferno per ingiotirti hai uolunta che lo cielo sia a te aperto & lo ĩferno chiuso: cõfessati di tutti li peccati tuoi ĩtegramẽte con tute le necessarie circũstãtie. Guardati nõ abscõdere ne occultare alchũo: che uno solo che tu celassi p malitia o p uergogna & nõ tene cõfessassi auẽga che ti cõfessassi di tutti li altri peccati per quello uno solo che nõ cõ/fessi la confessione degli altri nõ e acceptaa dio: ne a lanima tua utile. Cõfessa adonque tutti li tuoi peccati & seranoti perdonati. Et auenga che la sancta chiesia nõ comãdi a li christiani che si debono cõfessare excepto che una uolta al anno. Niẽtedimeno io ti consiglio confessati ogni septimana una uo[..]a o al mancho ogni quindeci die una uolta; perche come tu ti laui la faccia & le mane spesso per tenerle mũde: cosi debbi lauare la consciẽtia tua spesse uolte cõ laqua de la sanctissima cõfessione la quale mundifica & neta lanima.

La secunda cosa che tiene la conscientia neta.

LA secunda cosa che tiene lanima & fa stare la conscientia mũda & neta e la sancta cõmunione de lo altissimo sacramẽto del cor/po di Christo. Et per q̃sta causa nel sancto euãgelio dice christo la car/ne mia e uero mãgiare & lo sangue mio e uero bere: Che cosi come p

lo mangiare & lo bere cose corporale: lo corpo piglia il suo nutrimẽto & substentamento necessario & diuenta forte & robusto a resisteṙ & a combattere contro a li suoi inimici & a fare le altre opere per serui/tii temporali. Cosi anchora lanima per la perceptione & cõmunione di questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro signore Iesu christo diuenta forte a resistere & pugnare contro li suoi inimici & aduersa/rii & diuenta apta a fare ogni seruitio & opera spirituale. Per tanto fi/gliola mia deuotamente apparechiati a questa sancta communione. Ma nota che secondo dicono li Theologi per duoi modi intra gli altri si puo pigliare il corpo di Christo cioe sacramentalmente & spiritual/mẽte.

Duo modi a pigliare il corpo di Christo. Lo primo e sa/cramentale.

SAcramẽtalmẽte si piglia quãdo la pꝫsona con la bocca si cõica & piglia lo corpo di Christo. Et pigliarlo in tale modo senza prepa ratione & deuotione de la mente non seria utile anco piu presto dam no. Per tanto quando ti uuoi cõmunicare: nota quello che debbi fare per essere bene preparato.

Nota septe preparatione che debbe fare la persona che si uuole cõ/municare.

Prima preparatione.

LA prima e che si debbe bene examinare & cercare la conſciẽtia: & pensare bene sopra li peccati sua che non remãga alchuno per sua negligentia & uada cosi soza & imbratata a pigliare tanto ineffabi le sacramẽto: che come dice Paulo apostolo guai a quella persona che piglia questo sacramento indignamente cioe con la conscientia ibra tata di peccato mortale. Perche tanto peccato fa quanto che se con le sue proprie mane hauesse crucifixo Christo: : & ne lo inferno hauera tanta pena quella anima che si comunica in peccato mortale quanto lanima di Iuda & di glialtri che crucifixero Christo. Per tanto exami nati & cerchati bene ne la tua cõsciẽtia per potere ricordarti de li tuoi peccati acio che possa andare tuta polita inãci al tuo politissimo & ne tissimo signor Iesu christo.

Seconda preparatione de la comunione.

LA seconda e che dopoi che tu ti se ben cerchata & examinata ne la conscientia & per questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti & tu corri a la sancta cõfessione & cõfessati di cio

che ti ricordi che p questa confessione tu scaci li inimici di dio da lanima tua. Et cosi potrai riceuere ne la tua cõsciétia il tuo signor idio che altramáte se nõ scaci li peccati de lanima tua che sono inimici di Dio: esso nõ ueneria ad habitare ĩtra te: & bécha pigliassi lo corpo di Christo nõ ti giouarebbe niéte anco ti seria dáno. Confessati adõque bene inanci che tu pigli lo corpo di Christo.

Tertia pparatione che debbe fare la persona inanci la cõmunione.

LA tertia preparatione che debbe fare la persona ináci che si uada a cõmunicare e remotione & elõgatione di ogni negligétia cioe che non debbe ire a pigliare il corpo di Christo con pigritia anco debbe ire cõ ogni diligétia & solicitudine che glie possibile: & per far questo secõdo dice sancto Augustino. La psona inanci che si uada a cõmunicare debbe far alchuni beni corporali con lo corpo & alchuni con la roba & substantia temporale & mõdana: & alchuni cõ lanima. Con lo corpo debbe la persona fare alchuno bene cioe degiunare: & disciplinare: uegliare: dormire uestito: & altri beni secõdo amaestra lo spiritu sancto particularmente le persone. Io ti dico questo amaestremẽto figliola mia che sia benedecta da lo eterno Dio sempre degiuna lo giorno inanci quando ti uuoi communicare & la sera abbonhora ua a dormire & dormi uestita & leuati a buonhora cioe tre o quattro o almancho due hore inanci di: & poi dati una disciplina discretaméte: & poi uegia aspectando cõ gráde desiderio lo tuo Signor in casa de la tua consciétia & de la tua mente doue uuole uenire per sua benignita ad habitare. Anchora fa alchuna elemosina o corporale o spirituale ináci che tu pigli lo corpo di Christo p obedire al diuino consiglio del doctore Augustino. Cõ lanima anchora douemo fare alchuno bene ináci che ci andiamo a cõmunicare orando & meditádo: come diro i queste septe cose che si debbono fare per essere preparata la psona alla sancta communione.

LA quarta cosa ouero pparatione si chiama riuerẽtia & honoratione: & secõdo li doctori tre riuerétie & trẽ honori si debbono fare al corpo di christo quádo la psona si ua a comunicare: Vna precedente ináci che si uada a comunicare: Laltra quádo proprio si comunica: La terza quando la persona e comunicata.

Prima reuerentia.

LA prima riuerentia si fa inanci la comuniõe & questo e abstinersi la persona per honore del corpo di Christo da tute le letitie & feste mundane: auéga che altrimenti forsi sarieno licite. Per táto il glo

rioſo Hieronymo conſiglia le perſone che ſono in ſtato matrimonia
e:che in ogni modo ſi abſtenghino dala copula coniugale alchuni gi/
orni inanci la comunione:& la ſancta chieſia determina in uno decre
to ſepte o ſei o almancho tre di. Siche aduenga che tale cōmertio con/
iugale ſia licito ad eſſe perſone coniugate:tamen per riuerentia dil cor
po di Chriſto ſi debono da tale acto abſtinere al mancho tre giorni in
anci la comunione. Anchora licito e parlare alchuna parola per ſpacio
& pigliare alchuna altra recreatione honeſta. Ma quando la perſona
ſi uuole cōmunicare:lo giorno dinanci debbe tenere ſilentio & parla/
re ſolo quanto e neceſſario & non piu ſecōdo che inſegna lo ſeraphi/
co doctore Bonauentura. Anchora licito e bere temperatamēte quā/
do la perſona ha ſete:tamen la ſancta chieſia dice & comanda in uno
decreto:che quando la perſona uuole cōmunicare non pigli alchnna
coſa per bocha anchora che fuſſe una gocia di aqua da megia nocte in
la:che ſe la pigliaſſe per quella matina non ſi puo piu cōmunicare ex/
cepto in caſo di infirmita:& ancora ſe la perſona per riuerētia dil cor
po di Chriſto ſi lauaſſe la bocca & caſualmēte ingiotiſſe alchuna go/
cia non per queſto debe laſſare la comunione. Anchora ſe la perſona
haueſſe alchuno impedimēto nocturno in ſomno:Conſigliano li do
ctori che non ſi debba cōmunicare per quella maitina auenga che ſo/
pra di cio molte coſe ſariano da dire:ma al preſente baſta queſto.

Secunda reuerentia

LA ſecunda riuerentia che la pſona debe fare al corpo de Chriſto
e proprio nel acto de la cōmunione. Quādo la perſona ſi ua a cō
municare ſi debbe andare cō ogni humilita riuerentia & timore che
glie poſſibile penſando che ua denanci a tanto Signore. Per tanto tu
figliola mia benedecta quando uai ala cōmunione ua con lo capo co/
perto honeſtiſſimamente con li piedi ſcalci & con la corda ala gola co
me pſona īgrata al tuo Signore. Quādo ti pareſſe fare altrimēti p non
dare admiratione ad altri lo rimetto a la tua liſcretione. Piglia il cor
po di Chriſto con li dēti dināci & cō riuerētia mādalo giu a lo ſtoma/
cho & ſe ti biſognaſſe alquāto maſticarlo maſticalo con li dēti dināci
che non e peccato. Et ſe nō lo poteſſi īgiotire piglia uno poco di uino
o di aqua & lauati la bocha & falo andare giuſo.

Tertia riuerētia

LA tertia riuerētia e ſubſequēte che ſi debbe far al corpo di Chri
ſto dopo la comunione:Et p q̄ſta cagiōe dice la ſancta chieſia in
uno decreto che dice coſi. Subito dapoi ala cōmunione nō debbe la p
ſona ire ad mangiare ma debbe ſtare al mācho doe o una hora digiu/

na per riuerentia dil corpo di Christo che ha pigliato. NOTA.

A Nchora p riuerētia del corpo di Christo qllo giorno che la persona e cōmonicata. Si debbe guardare da ogni peccato: acio che peccādo nō uēga a caciare Christo da lanima sua lo qual tāto benignamēte si e degnato uenire ad habitare ī essa. Ogni tēpo ti guarda p nō cadere ī peccato: ma specialmēte lo giorno de la sancta cōmunione: pche mācho male seria nō riceuere Christo ne lanima: che riceuerlo & poi cō uituperio caciarlo. Quinta preparatione.

LA quinta cosa ouero pparatione che si de fare quādo la psona si cōmunica si chiama discreta premeditatione cioe che debbe p meditare & pensare che cosa e quella che ua a pigliare quando si ua a cōmunicare: Nō si creda forse andare a pigliare uno pezo di pane o altro cibo cōmune. Ma secūdo li doctori Theologi si debbe credere che in quella hostia cōsecrata sono quattro cose de Iesu xpo benedecto.

Queste cose sono ne la hostia consecrata.

LA prima e la carne sua sanctissima & preciosissima tutta integra senza alchuno disecto cioe: La testa: li capigli. gli ochi: le orechie: la bocca: li denti: la lingua: le mani: le bracia: lo pecto: li interiori: li piedi: & tutto lo corpo suo e in quella hostia cōsecrata come e ī paradiso.

LA secunda e lo sangue suo preciosissimo: imperho che lo corpo suo che e in questa hostia consecrata e uiuo non e morto: & perche nesuno corpo puo essere uiuo senza sangue adonque ce lo sangue suo in questa hostia consecrata che uai a pigliare.

LA tertia cosa e lanima sua sanctissima per la sopradecta ragione: che nesuno corpo e uiuo senza lanima. Lo corpo di christo che e in quella hostia e uiuo adunque ce lanima cō tutte le sue naturale potentie: cioe intellecto: memoria: uolunta: & tutte le altre.

LA quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lassa lo corpo ni lanima di Christo: ma in ogni luoco doue si truoua lanima o lo corpo di Christo la si ritroua la sua diuinita. Et perche in questa hostia e lanima & lo corpo di christo come ene di sopra decto. Adonque ce la sua diuinita & deita. Cōcludendo debbi tu anima deuota credere che in questa hostia consecrata ce Iesu christo figliolo de la gloriosa uergine maria perfecto dio & perfecto homo cum tutta la deita & humanita sua: come e in paradiso cosi e in questa hostia consecrata immortale impassibile & tutto glorioso.

Sexta preparatione.

LA sexta cosa che si debbe fare p prepararsi a la sancta cōmuniōe

ſi chiama deuota oratiõe: Doue nota tu auima deuota che coſi come uenendo una perſona da aſſai in caſa de uno nobile huomo lo patrone di quella caſa gli ua in contro per riuceuerlo honoratamente. Venendo anchora uno re o altro principe o eccleſiaſtico o ſeculare ĩ una terra tutta la terra cõ ſolẽne proceſſiõe ua ad ſcõtrarlo. Coſi douemo fare noi hauendo a uenire Ieſu chriſto ĩperadore de la machina mondiale ne la caſa noſtra cioe ne la cõſcientia noſtra. Douemo andare ad inſcontrarlo honorataméte. Queſto ſcõtro ſi fa cõ la deuota & humile oratione. Fa adonque alchuna oratione inanci che pigli lo corpo di chriſto: o di li pater noſter de la paſſione: o la corona de la glorioſa uergine Maria o altre oratione ſecondo che dio te inſpira.

Septima preparatione.

LA ſeptima & ultima preparatione che la perſona debbe fare per cõmunicarſi: ſi chiama ſeruẽte deuotione: & p hauere queſta deuotione pẽſa bene le parole che ſe dicono quãdo ſi cõmunica: cioe: Signor mio io non ſum degna che tu entri ſotto lo tecto de la caſa mia: ma ſolamente di la tua ſancta parola & ſara ſana & ſalua lanima mia: Quãdo dice io nõ ſum degna pẽſa ala tua indignita: uilta: & miſeria: pẽſa la tua ĩgratitudine & peccati. Da laltro cãto pẽſa la grãdecia & excellẽtia & bõta di dio: & uederai che quelle parole ſono ueriſſime quãdo dice io non ſum degna che tu entri tu Signore benigniſſimo puriſſimo & optimo ne la caſa mia di me ingratiſſima tua creatura degna del ĩferno: Ma Signor mio gratioſiſſimo nõ guardare ala mia ĩdignita & uilta: ma ſolo ala tua infinita bonta. Soccorrimi: aiutami: ſaluami Signore. Et ſe in queſto penſare & dire queſte parole haueſſi gratia di alchuna lachrima o ſoſpiro ringratia idio di tanta benignita che cõdeſcende a conſolarti. Certamente figliola mia ti dico che ſe tu farai queſte ſepte preparatione quando te nãdarai a cõmunicare grande gratia harai dal Signore de lo quale dice lo cãtore de lo ſpiritu ſancto Dauid propheta ne lo pſalmo che eſſo ode co[..]e ſue orechie la preparatione del cuore de li ſuoi ſerui & ſerue. Et coſi ſo fine al primo modo di pigliare lo corpo di Chriſto cioe ſacramentale.

Secundo modo di pigliare lo corpo di chriſto.

LO ſecundo modo di pigliare il corpo di chriſto ſi chiama ſpirituale: & queſto ſi fa credẽdo & deſiderãdo: Credẽdo di q̃ſto ineffabile ſacramẽto tutto q̃llo che la fede ſancta & catholica crede. Et deſiderãdo di pigliarlo. In q̃ſto modo ogni giorno la pſona ſi puo cõmu

nicare se uuole. Et q̃sto si fa deuotamēte odēdo la messa. Et auēga che la p̄sona sia tenuta p̄ comādamēto de la sancta chiesia udir la messa se nō le feste comādate a guardare: tamē io ti cōsiglio che tu ti sforzi udi rela ogni giorno. Et p̄ udirla deuotamēte nota le infrascripte regule.

Nota come si debbe udire la messa.

SEpte regule si debbe obseruare quādo si ode o si uede la messa p̄ udirla & uederla deuotamēte. Prima regula.

LA prima e che nō si meta la p̄sona p̄sumptuosamēte presso al altare ne ināci ala facia del prete che dice la messa: che nō lo uenga a p̄turbare & leuargli la deuotione: ma metasi ī parte humile & lōtana alquāto dal altare reuerētemēte: p̄che come se dice nel sancto euangelio. Piu fu accepto a Dio lo publicano che nō si reputando degno di acostarsi al altare stete ī fine de lo tempio non hauēdo ardire di leuar gliochi al cielo pensando a li suoi peccati: che lo Fariseo el quale arrogantemente ando al altare a fare oratione e che p̄ sua superbia fu da esso reprobato. Anchora dicono li doctori Theologi cioe sancto Thomaso de aquino & Ricardo che se alchuna uolta la persona non uolesse guardare la hostia cōsecrata per humilita quasi nō exstimandosi digna per li suoi peccati di guardarla: che sarebbe merito & nō peccato. Adonque meteti ī parte humile & bassa quādo tu figliola uai in Chiesa per udire messa o altro officio.

Secunda regula

LA secunda regula e che quādo stiamo a la messa douemo leuar lo cuore & la mēte da ogni pensiero inutile mundano & uitioso & douemo darlo a dio pēsando in esso Onde quādo lo prete dice Sursum corda tāto uiene a dire Habiate li cuori uostri su in cielo: & pero si responde Habemus ad dominū doe hauemo li nostri cuori a lo Signore. Non pensar adonque a cose de la casa ne ad altre cose disutile, molto meno a cose uitiose quando stai ala messa. Tertia regula.

LA tertia regula e questa: Quando lo prete dicendo la messa dice le oratione: la epistola: & lo euangelio: & laltre cose con la uoce alta & forte tu non dire niente ma sta attenta ale parole di dio che lo prete dice: p̄che dio ha uoluto che la scriptura sia tāto chiara che ogni p̄sona ne possa intēdere alchuna cosa se nō tūto. Ma quādo nō ītēdessi al meno sta riuerēte a udire q̃lle scripture: īpho che sono littere & ambassiate che dio ti manda. Hor chi non stesse attēto a udire le parole di Paulo apostolo del quale dice el glorioso Hieronymo Che quādo ode sue parole gli pare udire troni. Similmente chi non stesse attento

a udire lo euangelio che tute sono parolle de la meliflua lingua del fi-
gliolo de la dolce Maria: Quando si dice lo euangelio sta su dirita in
piedi uerso doue lo euágelio si dice Impero che cosi comanda uno de
creto. Quarta regula

LA quarta regula e Quando senti nominař lo nome dulcissimo
di Iesu: ondi Maria inclina la testa & fagli riuerentia che ogni uolta ti
guadagni quaranta di de perdon iza Quando ne jo credo si dice quel
la parola Et homo factus est inginochiati in terra che ti guadagni qua
ranta giorni di perdonanza. Et cosi in fine de la messa quando si dice i
lo euangelio di sancto Giouani Verbum caro factum est inginochiati
in terra che ti guadagni quaranta giorni di perdonanza: Et questo ho
lecto auega nō autentico ma pur cosi si tiene da tuti Quinta regula

LA quinta regula. Sempre quando uai a messa studiati di offeriř
& dare alcuno dono al tuo Signore lo q̃le uiene ī su lo altař. Perc
che esso dice nel uechio testamento non apparire o creatura mia inā
ci a lo conspecto mio uacua: Porta adonque alcuna candella che per
sua reuerentia arda a la messa in tua mano tenendola al mancho da
quando si mostra la hostia consecrata per in fine che lo prete si comu
nica: Non la uolendo tenere tu per alchuna ragioneuole cagione fala
tenere ad alchuna altra persona per tua parte: o da la chesia tenga al
luminata ī su lo altare: Et saria a te molto merito dare olio o cera che
ardesce continuamente al corpo di Christo o al mácho mētre si dice
la messa. Adunque potēdolo fare falo. Ma la megliore offerta che tu
possi a dio offerire lo cuore tuo che idio mangia li cuori. Di adonque
mentre che lo prete dice le oratione secrete con la uoce bassa alchuna
deuota oratione secondo che te spira lo spirito sancto. Io non ti sape-
rei megliore oratione insegnare che quella la quale ci insegno il sūmo
maestro Christo cioe il Pater noster. Adōque dire alchuno Pater no-
ster ad honore & gloria de la beatissima trinita mentre si dicono le se
crete de la messa nō e se nō bene. Cosi āchor dire alchuno aue maria
& alchuna altra oratione a riuerētia de li sancti angeli & altri gloriosi
uergini che ī cōpagnia di Christo uengono al altare nō e se nō cosa de
uotissima. Et priega idio che si degni di acceptare la oratione che quel
lo sacerdote fa per li uiui & per li morti celebrando quella messa & of
ferendo quello sacrificio.

Sexta regula.

LA sexta regula: Quādo lo p̄te mōstra la hostia & lo calice con lo
sangue consecrato stando ingenochioni inchina la testa & fagli

riuerētia ringratiādo la sua maiesta de li beneficii che te ha facti. Pēsa che esso e quello che te ha creato: Nō potresti tāto honorare la sua maiesta quāto si debbe & quāto ella merita. Ma nota secundo dice lo nostro illuminato doctore Frācescho de maiorone che nō si debia la hostia adorare & cosi lo calice senō dapoi che lo prete lo alza su & mōstra lo: Perche nō e mai ni corpo ne sangue di Christo senon dapoi che lo prete ha dicte le parole de la cōsecratione. Et cōciosia cosa che le dicte parole dica secretamente: la persona nō puo sapere quādo le ha fornite ne quādo no. Perho seria periculo che la psona nō le uenisse ad adorare ināci che fussено cōsecrate. Perho alhora adorare cioe quādo lalza su nō e se non bene: anco e debito pche e uero idio degno di adoratione.

Septima regula.

LA septima & ultima regula e quādo lo corpo di christo e gia cōsecrato: pēsa & credi fermamēte che p fortia & uirtu dele parole de la cōsecratiōe: i qlla hostia & i qllo calice e Iesu Christo dio & homo: & cō qsta pfecta fede desidera cōmunicarti & de unirti & cōiungerti con christo: Di deuotissimamēte qste parole quando lo prete ha decto Agnus dei & uuolsi cōmunicare o quādo ha decto lo pater noster.

Oratione deuotissima.

SIgnor Iesu christo io credo fermamēte tuta la fede sancta catholica & christiana: & cerca qsto ieffabile sacramēto credo tuto qllo che tu comādi che si creda & qllo che crede la sancta madre chiesia. Lo mio desiderio Signor mio sarebbe di cōmunicarmi p essere sēpre unito & cōgiūto cō teco. Ma Signor nō sum degna cosi spesso cōmunicarmi: & p cio io lo lasso p riuerētia di te Signor del cielo & de la terra Priegoti p la tua īfinita misericordia & p lo tuo sangue pcioso che mi cōcedi gratia che mai io te offēda: ma sēpre faci la tua uolūta. Dicoti filiola mia bēdecta che ogni fiata che odi la messa nel sopradecto mō et dici le sopradecte cose & parole se nō con la bocca al mancho col cuore quasi guadagni tanto merito quanto se tu ti cōmunicassi: imperho che aduēga che tu non pigli il corpo di christo nel primo modo che si chiama sacramētale: lo pigli nel secundo modo che si chiama spirituale. Et qua so fine alla secunda cosa che mōdifica lanima: laqual si chiama comunione o sacramētale o spirituale. Sequita la tertia la quale si chiama contritione.

La tertia cosa che tiene sēpre lanima neta.

LA tertia cosa mundificatiua che tiene lanima sempre mūda & neta si chiama contritione: & questa e la megliore di tutte. Onde Dauid propheta dice lo sacrificio a Dio accepto e lo spirito cōtribu

lato lo quale mai fu ne sara desprezato da Dio. Et perho tu deuotissi- ma figliola studiati di offerirli ogni giorno al tuo creatorē come face- ua Dauid propheta: lo quale dice nel psalmo: Lauero ogni nocte el le- cto mio di lachrime: Lo lecto intēdi la conscientia la quale ogni gior- no & ogni nocte si laua: imperho che se examinaua la sua conscientia: & i q̄sta examīatione trouādo molti peccati se ne doleua & haueuane cōtritiōe: & p q̄sta cōtritiōe la sua cōsciētia si purificaua & purgaua. Se tu adūque harai cōtritione tenerai la tua conscientia pulita & mun- da. Ma nota che cosa e contritione.

Septe cose sono necessarie ala uera & integra contritione.

s Eecondo la sentētia di sacri Theologi septe cose sono necessarie ad ogni psona per hauere contritione uera & itegra senza la qua le niuna persona se puo saluare.

l A prima e fugire: lasciarsi: & abstinersi da ogni peccato mortale: loquale forsi hai facto p lo tempo passato: in tutto abandonarli & leuarsene da tutti. Se per lo passato fussi stata i odio: lassa q̄sto odio Se fussi stata una uana pomposa: lassa queste pompe & uanita. Se per lo tempo passato hauessi tenuto homo alchuno per far male con es- so o palese o secretamente bisogna che lo lassi. Et cosi dico di ogni al- tro peccato: che tutti si debono lassare: & non dimorare ne stare cō la mente obstinata & indurata in essi.

Secunda cosa de la contritione.

l A secunda cosa e dolersi: pētirsi: & hauere dispiacere ne la mēte sua di ogni peccato facto per lo passato. Et auēga che questo dolo re douesse essere infinito p essere proportionato & auagliato a lo pec cato lo quale e infinito. Onde se la persona spargesse tante lachrime p li suoi peccati quante gocie di aqua sono in mare anchora non si dole- rebbe tanto quanto seria tenuta & obligata dolersi. Ma pche dio e be nignissimo & clemētissimo signore non ricerca da noi se nō tāto quā to potemo. Per tanto siamo tenuti dolerci di nostri peccati piu che de nullo damno o dispiacere che ne iteruenisse. Et se questo anchora nō potessimo fare douemo dolerci quanto potemo: & hauere dispiace- re intra lo animo nostro che non si potemo dolere quanto saremo te nuti dolerci.

Tre cose si debō pēsare p hauere dolore de li peccati

l O doctore illuminato Frācescho da maiorone dice che la perso na che pensa bene tre cose hara dolore de li peccati.

La prima.

l A prima e: che cosa ha pduto p fare lo peccato. Certo se una per

ſona perde una gallina la quale ogni giorno forſe faceua luouo gli rencreſcie. Se pdeſſe uno boue: o uno cauallo: o una altra coſa molto cara: molto ſe afflige & contriſta: molto piu ſe pdeſſe uno figliolo che fuſſe buono & uirtuoſo. O anima peccatrice pēſa che per lo tuo peccato hai perduta la gratia & beniuolentia del tuo creatore mediāte la quale inanci che faceſſi lo peccato hauēdola intra lanima tua haueui parte a tutti li beni che ſi faceano da tutti li chriſtiani per tutto lo mō do: come ſono meſſe: officii: predicatione: oratiōe: elemoſyne: ieiunii: diſcipline: cōtēplatione: lectione: & altri beni che fano li chriſtiani: haueui anchora parte mediāte queſta gratia laquale haueui tra te inanci che faceſſi lo peccato a tuti li meriti di tutti li ſancti che ſono ī paradiſo: a le fatiche di tuti li p̄dicatori & doctori: a lo ſangue di tutti li martiri: di tutte le ſancte uergine. Et anchora a tuti li meriti de la glorioſa uergine maria & a lo ſangue precioſo del ſuo dulciſſimo figliolo Ieſu. Per modo che ī ogni tuo biſogno poteui dimādare a dio la parte di tute le ſopradecte coſe. Ma dapoi che hai ſacto lo peccato ſubito pdeſti tanto bene: O īfelice: o dolēte: o meſchina peccatrice & peccatore ſe bē penſi a tāta grāde pdita come potra eſſere che tu nō ueghi ad hauere diſpiacere di ogni tuo peccato & maximamēte che anchora per quela gratia di dio che haueui īnanci che haueſſi facto lo peccato haueui parte ī paradiſo & eri citadina di uita eterna: compagna de li ſancti angeli & per lo peccato facto hai perduta tanta gloria & tāto excellente cōpagnia & feliciſſima patria: Penſa bene o dolēte creatura a queſta tāta pdēza: che io credo che harai dolore de li peccati tua. La ſecūda.

LA ſecunda coſa che ſi debbe penſare p hauere dolore de peccati e che coſa ha guadagnato la pſona per fare lo peccato. Et certo nō altro che pena & tormēto infernale. Hor ſe lo latrone & altro maleſactore quando ſono menati ale forche & alla iuſtitia fuſſeno domādati ſe ſono dolenti hauere facto quello male: Dirano di ſi: La cauſa e la pena che patiſcono per quello maleſitio: Che ſe non lhaueſſeno facto non li ſaria dato quella morte o altra pena O anima pecatrice penſa che pena: che tormento hai guadagnato per li peccati tuoi. Queſto lo dice lo noſtro Signore nel ſancto euangelio Che li rei peccatori & peccatrice ſarano poſti a la mano mancha ſua & ſaranno caciati con la maledictione di Dio eterno in anima & in corpo & ſarano poſti nel fuoco con lanim a & col corpo da la pianta de li piedi per fine a la cima de la teſta: Et ſe queſta pena duraſſe uinti anni o cento: o mille: o cetomilia o altro longo tempo pur che alchuna fiata haueſſe fine ſarebbe mā

cho male:Ma oyme oyme q̄sto tormēto cosi grande may may may hara fine:Guay guay guay adonque a quella infelice creatura la quale sara condemnata a patire tanta pena.Pensa pensa bene a questa seconda cosa Che io credo se ben ci pensarai de li tuoi peccati ti dolerai.

La tertia

LA tertia cosa che si de pensare per hauere dolore de li peccati e quella persona la quale offese lanima quando fece lo peccato:Et certo o anima peccatrice ingratissima tu hai offeso ingiuriato & tradito quello Signore tanto buono:tanto benigno: tanto dolce tanto cortese che per tuo amore se ha facto cauare tuto lo sangue del corpo suo & se besognasse centomillia uolte morirebbe in croce per tuo amore. O anima mia pensa Che questo Signore tanto te ama che esso ha magiore desiderio di sarti bene che tu nō hai di receuerlo:esso ha magiore uolunta che tu ti salui che tu non hai di saluarti. Adonque pensarido che tu hai bestemiato:tradito:& disobedito:disprezzato:& in diuersi modi offeso tanto dolce Signore come potrai fare che non habbi dispiacere di tutti li peccati tuoi? Pensa bene figliola mia benedecta queste tre sopra decte cose che ī ogni modo ti uerra dolore & dispiacere di tutti li peccati tuoi.Et se tu con tutto questo non potessi hauere dolore:& tu alhora habbi dispiacere che non ti puo dolere tāto quanto ti douaresti dolere:& questo ti basta come e sopra decto.

Tertia cosa di la contritione.

LA tertia cosa necessaria per hauere integra & uera contritione e proposito fermo & uolunta & intentione di nō fare mai piu peccato mortale se bene la persona hauesse a uiuere mille anni. Altrimenti auenga che la persona si leuasse da li peccati che hauesse facti p lo tēpo passato & hauessene di tutti dispiacere & dolore:& nientedimeno hauesse intentiōe di fare alchuno peccato mortale per lo tēpo che ha auenire.Certo idio uede quella mala intētione & uolunta: & secōdo quello la iudica indigna di la sua gratia.Habbi adōque o figliola mia che sia benedecta da dio & da me uno proposito & ferma uolunta di non peccare mai piu mortalmente.Et per intendere bene piglia questo exemplo.

Exemplo morale.

UNo uechio infermo ua per una uia luttosa doue e molto fango & comenciādo a caminare a pena ha caminati dieci passi & cade.Hor che fa questo uechio? Certo si lieua su con intentione di non cadere piu:Camina & per la sua infirmita & uechieza apena si rege in

gãbe cade unaltra uolta: Che fara? Certo egli si leuara su unaltra uolta con questa medesima intentione di non cascare piu: & ĩtra lanimo suo dice: io andaro tãto suauemente che non cadero piu: & con tutto questo pur cascha. Certo se cento uolte cascasse: ogni uolta si lieua con animo & intẽtione de non cascare piu. Cosi dico che debbe fare ogni persona la quale casca in alchuno peccato mortale che si debbe leuare lassandolo con intentione di non lo fare piu. Et se pur unaltra uolta si debbe leuare con questa medesima intentione. Et se mille uolte cascasse ĩ uno o diuersi peccati mortali ogni uolta se ne debbe leuare con intentione & animo di non fare piu quegli ne altri peccati mortali in tutto lo tempo de la uita sua se bene mille anni uiuesse.

Quarta cosa di la contritione.

LA quarta cosa necessaria a la integra & uera contritione e proposito & intentione di confessare tutti li peccati in quello tẽpo che la sancta chiesia comanda cioe una uolta al anno o piu secõdo la necessita occurrẽte. Altrimẽti se la persona hauesse intentione di non cõfessarsi: o di occultare alchuno peccato nella cõfessione quella anima sarebbe in stato di dãnatione. In signo di questo lo nostro Signore mãdo dieci leprosi che significano tutte le persone che fano contro ad alchuno di dieci comandamenti de la lege a li sacerdoti per confessarsi: & mẽtre li decti leprosi erano anchora ĩ uia furono mundati da la lepra a darti ad intendere o anima mia che pur che ti disponghi & habi intentione di confessare tutti li peccati tuoi Dio te ha perdonato pur che questa intentione & uolunta la meti in exequutione quãdo la sancta chiesia te lo comanda: o piu presto: o piu spesso come e stato sopra decto de la confessione.

Quinta cosa de la contritione.

LA quinta cosa necessaria per hauere integra & uera contritione & proposito & intentione di fare quella penitentia & satisfactione che la persona e tenut & obligata a fare per li peccati suoi. Et in q̃sta parte nota figliola mia dilectissima che per satisfare ala diuina maiesta de le offese che faciamo contro ad essa douemo fare penitentia septe anni per ogni peccato mortale distinctamente. Se tu adonque hai facto duo peccati mortali dapoi che te ne harai confessato & pẽtito debi fare quattuordeci anni di penitentia. septe anni per uno & septe anni per laltro. Debi adonque hauere proposito di fare tutta quella penitentia che sei tenuta di fare per li peccati tuoi quanto ti sara possibile. Anchora se tu hauessi facto alchuno dispiacere o damno al proxi

mo debbi hauere intentione & proposito di satisfare quanto sei tenuta per diuino precepto & comandamento: Verbi gratia. Se tu leuasti de la substantia & de la roba sua debbi hauere proposito di restituire quando potrai. Se tu gli hauessi facto dispiacere o de ingiuria o de altra cosa debbi hauere proposito di restituirgli & satisfargli domādandogli perdonancia quanto bonamente potrai. Et in questo satisfare guarda di non te inganare che tu te dia ad intendere di non potere: & tamen se uolessi potresti. Ma forsi non uoi un pocho disconciarte ne le cose de la casa tua. Ma certo figliola mia meglio e che tu pati un pocho di descontio o di uergogna in questo mundo humiliandoti a cui tu hai facto alchuna ingiuria che patire ne laltro mondo. Rendi rē di adonque la substantia & la fama del proximo tuo se uuoi che te sia perdonato.

Sexta cosa di la contritione.

LA sexta cosa laquale si debbe fare per hauere integra & uera contritione e che queste sopradecte cose si facino nō per timore seruile come fano li serui & le schiaue quello che lo patrono suo comanda & ne anco per amore mercenario cioe per essere in questo mondo remunerato temporalmente come fano li mercenarii che solo seruono per lo pagamēto che aspectano. Certo figliola mia tale seruitio seruile o mercenario a dio nō piace cioe se tu lassassi li peccati: o ti dolesse hauerli facti: o ti disponessi di non li fare piu per paura de la pena īfernale: ouero per hauere da dio alchuno bene in questa uita mondana: in modo che se tu sapessi di non andare a lo inferno o non hauere temporale remuneratione tu non ti leuaresti da quelli peccati: ne ti pentiresti ne ancor ti disporresti di abstenertene per lo tempo da uenire: ne anco haresti proposito di confessartene & di fare la penitentia per essi tale extorta intētione uede idio: & per cio tal bene facto per storta ītētione dio non accepta ne ha grato. Per quest cagione e molto periculoso lo expectare a pentirsi de li suoi peccati nel pūcto de la morte: tuto lo tempo de la uita tua & de la sanita spendēdo in mal fare. Perche se presume che quella confessione che hai facta in quel puncto non la faci se non per paura de la morte & de lo inferno. Auenga sia possibile che nō lo faci per questo. Onde dice il diuino doctore Augustino: Fa penitentia peccatore mentre sei sano. Dicoti che se cosi fai sei securo & certo de la tua salute. Ma se tu fai penitētia quādo sei uenuto al pūcto che se uolessi far male nō potresti nō sei securo. Io nō dico che sia saluo

ne āchora dico che sia dānato. Tieni adōque il certo & lascia lo īcerto. Lo certo e che se tu lassi li peccati & pētiti di essi: & hai uolūta di nō peccare mortalmēte mai piu: & di cōfessarti: & di far la cōdigna penitētia ī tempo di sanita che dio ti perdona & accepta tale penitentia. Pur che tu non la faci solo & principalmente per paura de lo inferno: o per hauere bene in questo misero mūdo: Se tu adonque te abstieni da li peccati & fai aschuno bene: non lo fare principalmente ne solamente per alchuno de duo sopradecti fine: ne per alchūa de la due sopradecte cose: ma per questa causa che se dice in questa septima cosa che si mete p ultima regula de la integra & uera contritione.

Septima cosa de la contritione.

LA septima & ultima cosa che si debbe fare per hauere integra et uera contritione e questa che tutte le cose sopradecte si faciano principalmeote per ubedire a dio & per amore suo: perche come dice lo grande trombetto di Iesu christo Paulo apostolo. Se lhomo distribuisse tutta la sua substantia ī cibo de poueri & lassassesi ardere dal foco el corpo suo non per charita cioe per altra causa che p amore di dio non gli uale niente: perche non ha la mente dirizata a dio. Onde el pane se nō e cocto non e buono per mangiare. Cosi ogni operatione che fano le creature humāe per essere accepte a dio e bisogno che sieno cocte ne la fornace de la carita & del amore cioe che si facino p suo amore & per ubedire a la sua eternala maiesta. Adonque tu anima deuota tieni la mente sempre drizata a dio siche ogni cosa che tu fai la faci prīcipalmēte per suo amore & la abstinentia che tu fai da li peccati la faci per non offendere la sua maiesta. Et se appresso questa causa che debbe essere la principale sciungessi dapoi lo timore de lo inferno o la sperancia de la temporale remuneratione non sarebe peccato cioe. Se tu fai bene principalmente per amore di dio & po per essere rmunerata da esso & per non andare a lo inferno: tale bene piace a dio & e accepto a la sua maiasta: perche ci e la causa principale perche tale bene si fa & dirizasi ad esso. Aduenga che secundariamente poi ci sia lo rispecto del timore de la pena: & de la sperancia de la remuneratione. Ma quādo lo bene si facesse solamente per paura de la pena: o per la sperantia de la remuneratiōe tēporale tale bene come e di sopra decto non e grato a dio p tale torta ītetiōe. Hor certamēte qualūque persona hauera q̄ste septe cose ultimamēte decte hara pfecta ītegra & uera cōtritione.

Et hauēdo questa integra cōtritione hauera per consequente la gratia di dio: & hauēdo q̄sta gratia per cōsequente ogni bene che fara sara accepto a dio: & sara utile a laīa sua & hara parte di tutti li beni di tuti li christiani uiui & morti: & guadagnerassi tute le pdonācie che sono da te dala sancta chiesia. Et se p caso iopinato & morte subitanea morisse senza lingua nō hauēdosi potuto cōfessare laīa sua nō ua ī loco di dānatione ma ī lnoco di saluatione. Et cosi se adipisce lo decto del canto re de lo spiritu sancto Dauid ppheta nel psalmo che dio non dispreza lo spiritu cōtribulato ne lo cuore cōtrito pche e sacrificio ala sua maiestà accepto.

Amaestramento salutifero & utile.

f Igliola mia benedecta da dio & da me: Nota bene questo amaestramēto & cōsiglio utilissimo: nō te lo smēticare: guarda non far mai alchuno peccato maxime mortale che pderesti la gratia di dio & tāti altri beni come e sopra decto. Ma se pur tua fragilita: o ignorantia: o neglігētia: o īaduertētia: o anchora malitia cadessi ī alchnno peccato mortale cō lo cuore: o cō la boca: o cō lopera: leuati da esso: lascialo: nō ci dimorare: habine dolore & dispiacere esserui cascata. Habbi anchora uolūta & ītētione di nō fare mai più peccato alchuno mortale: & habbi anchora ītētione & pposito di cōfessartene: & fare la penitētia come tu meriti. Et tutte queste cose dirizale a dio cioe: che tu le faci principalmēte p suo amore che ī q̄sto puncto che tu hai q̄ste cose nel animo & tuo cuore tu uiene ad acquistar̄ la gratia di Dio: & la parte de gli altri beni che pdesti quādo cadesti nel peccato: & cosi morendo nō essere damnata. Quādo la psona ha lassati li peccati li quali ha facti per lo passato: facia questa oratione a dio cō tutto lo cuore: che sēpre sara īgrata: & tutti li beni che fara gli uarrāno a uita eterna.

Oratione deuotissima.

s Ignor mio dico mia colpa di tutti li peccati mei. Honne dolore pētimēto & despiacere di hauerli facti. Ho āchora fermo pposito & ītētione di nō peccare mai piu mortalmente se milli anni hauesse a uiuere. Ho anchora ītētione di cōfessarmi di tutti li peccati mia & di fare tutta la penitētia che io merito per essi. Et la mia intentione Signor mio e di fare tutte queste cose p ubedire a te & p amore tuo prīcipalmēte. Priegoti Signor p la tua īfinita misericordia che mi pdoni & dami la tua gratia nel presente & ne laltra uita la tua gloria ī secula seculorum. Amen.

Quando si debe fare la decta oratione.

q Vesta oratione ī ogni tēpo che si fara sara bene: o che si facia solo con la mente: ouero anchora con la boccha: Ma al mio pa

rere quãdo si mõstra lo corpo di Christo dal prete nella messa e tẽpo molto apto a farla:& alhora debbe lanima strĩgere Dio che li cõceda q̃sta ꝑdonãcia per la ĩfinita misericordia sua: Ma anchora ꝑ lo merito del sangue suo preciosissimo:& per lo amore che porta alla sua dolce madre Maria: laquale e uenuta ĩ su lo altare in cõpagnia sua.

Conclusione di tutto lo tractato.

q Veste septe sopradicte regule in questo tractato studiati di scriuerle intra lo cuore tuo & ingegnati di meterle ad executione obseruandole ĩ opera & ĩ facto. Perche come dice lo glorioso Hieronymo ala figliola sua spirituale chiamata Demedriãde: Nõ giouа niẽte hauere ĩparato el bene come si debbe fare se dapoi che la persona ha quello imparato nõ lo fa: imperho che Dio di cui sono tuti li buoni amaestramẽti nõ solo uuole che la sua lege si sapia: Ma anchora uuole che sia obseruata. Assai desiderasti figliola mia hauere alchuna regula ꝑ uiuere spiritualmẽte: hora che dio te lha data ringratia la sua maiesta:& sforciati di obseruarla:& ꝑ me pouerello dictatore & compositore alchuna uolta recordati pregare Iesu christo che mi facia suo fidele seruo perseuerare. Faciendo queste septe regule si uerificara ĩ te lo decto de lo apostolo Paulo: che la pace di Dio sara in te & sopra di te ĩ questa presente uita per gratia:& ne laltra per gloria: alla quale te conduca in sæcula sæculorum. Amen.

Qui finisse questa opera deuotissima:& incomencia il repertorio de dicta opera.

FINIS.

Impreſſa in Venetia.

